

**Rapporto sulle  
condizioni di valutabilità  
del PSR 2007-2013  
Regione Piemonte**

**Febbraio 2010**

Il presente documento è stato redatto dal NUVAL Piemonte, a cura di:

Roberto Cagliero

Francesca Filippa

Nicoletta Torchio

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>1</b>
<b>2. IL CONTESTO: LA VALUTAZIONE DEL PSR IN PIEMONTE.....</b>	<b>2</b>
2.1 LA VALUTAZIONE DEL PSR .....	2
2.2 LA GOVERNANCE DELLA VALUTAZIONE .....	2
<b>3. APPROCCIO METODOLOGICO E STRUTTURA DEL RAPPORTO .....</b>	<b>4</b>
<b>4. LA DEFINIZIONE DELLA DOMANDA VALUTATIVA: LA LOGICA DI INTERVENTO E I FABBISOGNI CONOSCIUTI.....</b>	<b>5</b>
<b>5. L'INDIVIDUAZIONE DEI TERMINI CHIAVE.....</b>	<b>8</b>
<b>6. L'ANALISI DI VALUTABILITÀ DELLE MISURE DEL PSR.....</b>	<b>9</b>
<b>7. LE METODOLOGIE DI ANALISI.....</b>	<b>10</b>
7.1 ANALISI DESCRITTIVA .....	10
7.2 ANALISI CONTROFATTUALE.....	11
7.3 ANALISI QUALITATIVA .....	11
<b>8. LE FONTI INFORMATIVE .....</b>	<b>12</b>
8.1 LE FONTI INFORMATIVE DI PRIMO LIVELLO .....	12
8.2 LE FONTI INFORMATIVE DI SECONDO LIVELLO .....	13
<b>9. LE PRINCIPALI CRITICITÀ INCONTRATE.....</b>	<b>14</b>
<b>10. IL PIANO DI LAVORO: ATTIVITÀ, RUOLI E PRODOTTI.....</b>	<b>15</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>16</b>
<b>ALLEGATO 1: DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE .....</b>	<b>17</b>
<b>ALLEGATO 2: QUADRO LOGICO- OBIETTIVI, FABBISOGNI E DOMANDE VALUTATIVE.....</b>	<b>20</b>
<b>ALLEGATO 3: IL GLOSSARIO CONDIVISO.....</b>	<b>25</b>
<b>ALLEGATO 4: LE SCHEDE DI VALUTABILITÀ.....</b>	<b>27</b>

**LISTA DI ABBREVIAZIONI**

<b>AdG</b>	Autorità di Gestione
<b>DGR</b>	Delibera della Giunta Regionale
<b>DiD</b>	Difference in Difference
<b>GAL</b>	Gruppo di Azione Locale
<b>OSC</b>	Orientamenti Strategici Comunitari
<b>PAC</b>	Politica Agricola Comune
<b>PL</b>	Produttività del Lavoro
<b>PLV</b>	Produzione Lorda Vendibile
<b>QCMV</b>	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
<b>RICA</b>	Rete d'Informazione Contabile Agricola
<b>ULA</b>	Unità di Lavoro Annue
<b>VA</b>	Valore Aggiunto
<b>VAS</b>	Valutazione Ambientale Strategica

## 1. INTRODUZIONE

Il presente rapporto sulle condizioni di valutabilità del PSR Piemonte 2007- 2013 si configura come il prodotto della prima fase del processo valutativo, svolta dal NUVAL Piemonte (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici) su incarico dell'Autorità di gestione. Questo stadio della valutazione, finalizzato a identificare i principali compiti di valutazione, a definire la domanda valutativa e i relativi indicatori, a preparare le informazioni e i dati da raccogliere e a predisporre gli strumenti analitici necessari per rispondere alla domanda di valutazione, viene definito dal QCMV "fase di strutturazione" della valutazione.

Il rapporto di valutabilità ha per obiettivo principale la definizione dell'impianto valutativo complessivo del PSR, sulla base di quanto riportato nei documenti ufficiali di riferimento metodologico predisposti dall'Unione europea e da quanto concordato con l'Autorità di Gestione. Tale percorso prevede un iter logico che viene ricostruito nei diversi capitoli: dopo la presentazione del contesto e della governance della valutazione del PSR Piemonte (Capitolo 2) viene descritto l'approccio metodologico adottato per l'analisi delle condizioni di valutabilità, che ricostruisce in ordine logico le attività svolte (Capitolo 3). Tali attività comprendono la definizione della logica d'intervento e l'analisi dei fabbisogni conoscitivi (Capitolo 4), la descrizione del processo di condivisione dei termini chiave del QCMV (Capitolo 5) e la presentazione delle schede di valutabilità delle singole misure (Capitolo 6), riportate in allegato al presente rapporto.

Nei capitoli successivi vengono presentati i principali approcci metodologici alla valutazione adottati (Capitolo 7) e le fonti informative di primo e secondo livello utilizzate (Capitolo 8), con un approfondimento dedicato alle principali criticità incontrate ed alle possibili soluzioni identificate (Capitolo 9). La parte conclusiva del rapporto (Capitolo 10) riporta un quadro sinottico delle attività, dei principali prodotti previsti dalla valutazione in itinere del PSR 2007-2013 del Piemonte e dei soggetti incaricati della loro predisposizione.

In allegato, infine, sono stati inseriti i documenti prodotti dal Nuval citati nelle diverse sezioni del rapporto, tra cui le schede di valutabilità per ogni misura.

## 2. IL CONTESTO: LA VALUTAZIONE DEL PSR IN PIEMONTE

### 2.1 La valutazione del PSR

Il regolamento (CE) n. 1698/2005 stabilisce che “la politica e i programmi di sviluppo rurale sono soggetti a valutazioni ex ante, intermedia ed ex post” (articolo 84) effettuate da valutatori indipendenti sotto la responsabilità dell’Autorità di Gestione, con lo scopo di migliorare la qualità, l’efficienza e l’efficacia dell’attuazione dei programmi.

Il processo di valutazione viene inteso come un’attività permanente e continua per tutta la durata del periodo di programmazione, pertanto si definisce *in itinere*. Le attività di valutazione vengono presentate annualmente nella Relazione Annuale di Esecuzione, insieme ai dati sull’esecuzione finanziaria del Programma e alle tabelle di monitoraggio, in sede di Comitato di sorveglianza del PSR. Tale comitato comprende i rappresentanti del partenariato che già erano stati consultati in fase di elaborazione del PSR e ha il compito di accertare i progressi nella realizzazione del programma e di esaminarne i risultati, presentati appunto nella RAE.

La valutazione in itinere comprende tutte le attività di valutazione da effettuarsi nel corso del periodo di programmazione:

**Valutazione ex – ante:** è intesa a ottimizzare la ripartizione delle risorse finanziarie e a migliorare la qualità della programmazione: identifica e valuta i fabbisogni a medio e lungo termine, i risultati da ottenere, gli obiettivi da raggiungere in termini di impatto rispetto alla situazione di partenza. Inoltre, secondo il regolamento (CE) n. 1974/2006, deve rispondere anche ai requisiti della valutazione ambientale di cui alla direttiva 2001/42/CE (o “direttiva VAS”) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente.

**Valutazione intermedia:** Nel 2010, cioè a metà del periodo di attuazione del PSR, la valutazione in itinere si presenta come una relazione di valutazione intermedia distinta. Essa raccoglie tutti i risultati raggiunti e propone misure per migliorare la qualità del programma e la sua attuazione.

**Valutazione ex – post:** Nel 2015, cioè a due anni dalla conclusione del periodo di programmazione, la valutazione in itinere si presenta come una relazione di valutazione ex post distinta, che ha lo scopo di valutare gli impatti a lungo termine del PSR.

### 2.2 La governance della valutazione

La Regione Piemonte ha recepito le indicazioni provenienti dai regolamenti europei, dal QCMV e dalla Rete Rurale Nazionale con la DGR 16-10249 del 9 dicembre 2008, nella quale viene

affidato al NUVAL Piemonte l'incarico della valutazione del PSR 2007-2013 e viene incaricata l'autorità di gestione di istituire un gruppo direttivo<sup>1</sup> a supporto del processo di valutazione.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il NUVAL riveste la funzione di valutatore indipendente, poiché opera all'interno di una Direzione<sup>2</sup> differente rispetto a quello dell'autorità di gestione; allo stesso tempo però, essendo inserito nel contesto regionale, possiede una conoscenza del contesto utile a facilitare il compito della valutazione.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, lo *steering group* è stato costruito in modo da assicurare piena rappresentatività a tutti gli *stakeholder* interessati alla programmazione, all'attuazione e agli effetti del programma. In particolare sono presenti al suo interno rappresentanti di quattro categorie di portatori di interessi:

- ✓ responsabili della programmazione (un rappresentante dei GAL, un rappresentante degli enti delegati);
- ✓ responsabili dell'attuazione del programma (membri dell'autorità di gestione, referenti di Assi e misure);
- ✓ esperti (un rappresentante Direzione Programmazione - NUVAL, un esperto in agronomia);
- ✓ parti sociali (rappresentanti dell'autorità ambientale e per le pari opportunità, un rappresentante delle associazioni delle categorie agricole, un rappresentante del mondo della cooperazione agricola, un rappresentante delle associazioni ambientaliste).

Partecipano allo *steering group* anche i partner della valutazione (CSI Piemonte, CERIS CNR, IPLA spa, IRES Piemonte, DITER). Tali partner hanno il compito di affiancare il valutatore su alcuni temi specifici, afferenti ai diversi assi del PSR, e fornire alcuni prodotti valutativi o di approfondimento. In particolare:

- ✓ il **CERIS CNR** (Istituto di ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo) si occuperà di raccogliere i dati per rispondere alle domande valutative integrative, validate dallo *steering group*, sulle misure di formazione e riguardanti la competitività dei prodotti agroalimentari (Asse I) attraverso un'attività di analisi e raccolta di dati primari;
- ✓ l'**IPLA spa** (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) si occuperà di fornire i dati di monitoraggio relativi alle misure agroambientali e silvambientali (Asse II) e produrre rapporti di sintesi ed elaborazioni;

---

<sup>1</sup> Secondo il QCMV, il gruppo direttivo (*steering group*) si pone come interlocutore in grado di promuovere il coinvolgimento di tutte le parti, di assistere il valutatore sul piano metodologico e di reperimento delle risorse e di controllare lo svolgimento del processo valutativo.

<sup>2</sup> Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia

- ✓ **IRES Piemonte** (Istituto Ricerche Economico-Sociali) si occuperà di fornire gli indicatori di qualità della vita (Asse III) e realizzare casi studio su alcune misure afferenti all'Asse III e all'Asse IV;
- ✓ il **DITER** (Dipartimento Interateneo Territorio) avrà un ruolo più trasversale rispetto ai diversi assi e si occuperà di effettuare il monitoraggio ambientale e della partecipazione fornendo rapporti e sintesi non tecniche e un diario di bordo del processo partecipativo;
- ✓ il **CSI Piemonte** (Consorzio per il Sistema Informativo) avrà anch'esso un ruolo trasversale e si occuperà della produzione ed elaborazione dei dati di monitoraggio e gestionali.

Oltre ai partner è stata richiesta la consulenza di tre esperti su temi molto specifici, su cui il valutatore ha ritenuto utile un ulteriore approfondimento rispetto alle consuete fonti informative utilizzate. Un esperto si occuperà dell'analisi degli aspetti procedurali relativi alla gestione delle misure del Programma e redigerà un rapporto analitico per mettere in evidenza le problematiche di ogni misura; un secondo esperto si occuperà della possibilità di utilizzare il bilancio sociale come strumento di comunicazione della valutazione del PSR; un terzo esperto si occuperà dell'approfondimento e dell'assistenza sulle tematiche afferenti all'Asse IV (approccio Leader), caratterizzato da un alto grado di difficoltà gestionale, relativa principalmente all'aspetto di integrazione fra politiche che riguarda l'intero asse. Per un quadro sinottico del piano di attività previsto, completo di attività di valutazione e prodotti valutativi, si rimanda al Capitolo 10, mentre in Allegato 1 è riportato uno schema riassuntivo di tutti gli incontri effettuati ai fini della valutazione del PSR.

### 3. APPROCCIO METODOLOGICO E STRUTTURA DEL RAPPORTO

Il Rapporto di valutabilità ha l'**obiettivo** di definire l'impianto complessivo e la strutturazione della valutazione del PSR, sulla base di quanto riportato nei documenti ufficiali di riferimento metodologico predisposti dall'Unione europea.

Il rapporto di valutabilità è il **prodotto** della prima fase del processo valutativo del PSR - la fase di strutturazione. Questa fase è finalizzata a identificare i principali compiti di valutazione, a definire la domanda valutativa e i relativi indicatori e a preparare le informazioni e i dati da raccogliere e gli strumenti analitici necessari per rispondere alla domanda di valutazione.

L'approccio metodologico utilizzato per definire l'impianto complessivo della valutazione del PSR e per redigere il rapporto di valutabilità segue un iter logico di attività, contemplate dai documenti di orientamento comunitari e dal piano di valutazione approvato con Determina Dirigenziale n. 481 del 8/6/2009. In particolare, l'approccio metodologico prevede le seguenti attività:



- ✓ definizione della domanda valutativa: logica di intervento del PSR e fabbisogni conoscitivi;
- ✓ individuazione dei termini chiave delle domande di valutazione;
- ✓ analisi dettagliata di valutabilità di ciascuna misura del PSR;
- ✓ definizione delle principali metodologie di analisi per rispondere ai quesiti valutativi;
- ✓ individuazione delle fonti informative;
- ✓ identificazione di eventuali criticità;
- ✓ definizione del piano di lavoro: ruoli e tempi di realizzazione delle attività di valutazione in itinere.

Nei capitoli che seguono vengono descritti i principali risultati di tali attività di preparazione dell'impianto complessivo di valutazione del PSR 2007-2013 del Piemonte.

#### 4. LA DEFINIZIONE DELLA DOMANDA VALUTATIVA: LA LOGICA DI INTERVENTO E I FABBISOGNI CONOSCITIVI

La definizione della domanda di valutazione rappresenta il primo passo che il valutatore deve compiere al fine di predisporre il progetto di valutazione e tutte le attività connesse al processo di valutazione.

L'identificazione e la strutturazione della domanda valutativa presuppone l'individuazione dei principali fabbisogni conoscitivi specifici del territorio, all'interno del quadro logico che lega obiettivi (comunitari, nazionali e regionali), fabbisogni regionali e interventi predisposti.

##### Quadro logico del PSR



I documenti di orientamento della Commissione Europea, oltre a proporre già una propria **domanda di valutazione (comunitaria)** <sup>3</sup>, finalizzata a comprendere la capacità dei programmi di raggiungere gli obiettivi definiti nei Regolamenti e negli OSC, prevedono la necessità di definire, a livello regionale, una **domanda di valutazione specifica** legata alla realtà territoriale del singolo PSR, anche in coerenza con quanto predisposto dal quadro del PSN.

Al fine di definire la domanda valutativa complessiva, si è proceduto attraverso **(1)** un'analisi che ha previsto il collegamento e il raccordo tra i principali fabbisogni prioritari regionali, così come individuati dal PSR<sup>4</sup>, e le domande valutative previste nel QCMV (si veda Allegato 2). Tale schema logico ha permesso di **(2)** mettere in luce alcune carenze del set di domande valutative proposte dal QCMV in termini di fabbisogni conoscitivi legati alla specifica realtà territoriale piemontese. Quindi, sono stati **(3)** formulati dei quesiti valutativi specifici, sia su proposta del valutatore (quesiti integrativi) sia su proposta dell'AdG (quesiti aggiuntivi), attraverso un processo consultativo che ha previsto l'incontro e la discussione con i responsabili di misura e il Comitato direttivo della valutazione.

Qui di seguito si riporta una sintesi dei fabbisogni, dei temi valutativi previsti dal QCMV e di quelli integrativi e aggiuntivi.

---

<sup>3</sup> In particolare, il QCMV - documento B - Linee guida per la valutazione, riporta un set di quesiti valutativi per ciascuna misura prevista dal PSR e un set di quesiti trasversali a livello di Programma.

<sup>4</sup> Versione di Novembre 2008

## Fabbisogni prioritari e temi valutativi

Area di fabbisogno	Temi valutativi QCMV	Temi valutativi integrativi e aggiuntivi
<b>ASSE I</b>	- Competitività del settore agricolo, alimentare e forestale	
Capitale Umano	- Produttività del lavoro - Gestione sostenibile del territorio - Coerenza con altre misure - Potenziale umano	- Coerenza con domanda di formazione da parte del territorio - Qualità formazione/assistenza tecnica - Sinergie con altre misure
Ricambio generazionale	- Insediamento duraturo - Adeguamento strutturale - Potenziale umano - Sinergia con prepensionamento	Sinergie con altre misure
Prestazioni ambientali e sicurezza alimentare	- Gestione sostenibile	(estensione analisi altre misure)
Efficienza produttiva e innovazione	- Competitività - Nuove tecnologie e innovazione - Accesso al mercato - Quote di mercato - Diversificazione - Qualità dei prodotti	(estensione analisi altre misure)
Integrazione delle filiere	- Accesso al mercato - Quote di mercato	- Analisi processo di cooperazione/ integr.raz. - Sostenibilità delle cooperazioni nel tempo
Infrastrutture	- Competitività aziendale - Infrastrutture	
Produzioni di qualità	- Qualità/trasparenza processo di produzione - Accesso al mercato - Quote di mercato - Reddittività - Sensibilizzazione consumatori prodotti di qualità	- Valore aggiunto dei prodotti di qualità
<b>ASSE II</b>	- Spazio rurale e ambiente - Gestione sostenibile territorio	
Biodiversità e HNV	- Biodiversità e habitat naturali - Paesaggio - Zone grande pregio naturale e Natura 2000 - Zone forestali	
Benessere animale	- Standard zootecnici "elevati" - Modalità di allevamento	
Aree svantaggiate	- Uso agricolo del suolo - Sostenibilità delle comunità rurali	- Equità del premio - Approccio integrato con Asse III
Suolo e paesaggio	- Qualità del terreno - Gestione sostenibile delle foreste - Ricostituzione foreste danneggiate - Mantenimento delle foreste	- Erosione del suolo
Risorse idriche	- Qualità delle acque	- Efficienza utilizzo risorse idriche
Cambiamenti climatici	- Cambiamenti climatici	- Gas serra (es. <i>carbon sink</i> )
<b>ASSE III</b>	- Qualità della vita nelle zone rurali	
Insediamento, patrimonio locale, sviluppo	- Att. turistiche e attrattività zone rurali - Marginalizzazione - Gestione sostenibile zone Natura 2000 - Potenziale umano e formazione - Coerenza territoriale e sinergie tra misure	- Approccio integrato con Asse IV
Multifunzionalità	- Diversificazione - Occupazione - Economia rurale	
Microimprese e microfiliere	- Diversificazione - Imprenditorialità - Occupazione - Economia rurale	- Impatto ambiente e coerenza con Asse II
<b>ASSE IV</b>		
Sviluppo locale integrato	- Rafforzamento GAL nello sviluppo locale - Attuazione approccio LEADER - Gestione amministrativa - Sviluppo endogeno - Cooperazione - Contributi e sinergie con altri Assi	-
Reti partenariali	- Buone pratiche - Contributo agli obiettivi di altri Assi	-

Oltre alla identificazione dei temi prioritari e delle domande valutative specifiche, sono state individuate, sempre di concerto con l'AdG, alcune misure- **misure pivot**- che rivestono particolare importanza nel PSR piemontese e a cui verrà rivolta una speciale attenzione attraverso la predisposizione di specifici approfondimenti. La scelta delle misure pivot è stata basata sia sulla rilevanza in termini di incidenza finanziaria, sia, soprattutto, sul grado di importanza dei fabbisogni prioritari (ammodernamento del capitale fisico e umano, sostenibilità ambientale, diversificazione delle attività) a cui gli interventi previsti da tali misure intendono rispondere.

### Le misure Pivot

ASSE I	ASSE II	ASSE III e IV
<b>111</b> - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione (2,4%)	<b>211</b> - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (6%)	<b>311</b> - Diversificazione in attività non agricole (2%)
<b>112</b> -Insediamento di giovani agricoltori (7%)	<b>214</b> – Pagamenti agroambientali (30%)	<b>322</b> - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi (4%)
<b>121</b> - Ammodernamento delle aziende agricole (11%)		<b>ASSE IV: LEADER</b> (7%)
<b>123</b> - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (6%)		

\*Tra parentesi è indicata l'incidenza di spesa, così come risultante dal piano finanziario del PSR (vers. Nov. 2008)

## 5. L'INDIVIDUAZIONE DEI TERMINI CHIAVE

Alcuni termini contenuti nel Questionario Comune di Monitoraggio e Valutazione si prestano a numerose interpretazioni, a causa della complessità dei fenomeni a cui fanno riferimento.

Per pervenire, in tempi brevi, ad una definizione univoca è stato scelto di utilizzare la metodologia Delphi<sup>5</sup> per pervenire ad un glossario di termini chiave comune a tutti i partecipanti al processo di valutazione. Gli esiti del processo di definizione dei termini sono stati in seguito condivisi con lo *steering group*.

I partecipanti al panel Delphi sono stati invitati singolarmente nel corso di un primo round a commentare alcune definizioni dei termini chiave riprese dalla letteratura. Alla conclusione di questa prima fase è stato inviato ad ogni partecipante un sommario delle risposte pervenute, in modo che ciascuno avesse la possibilità di rivedere individualmente le proprie posizioni e i termini sono stati definiti sulla base dei contributi ricevuti. Il glossario presente in Allegato 3 è

<sup>5</sup> Tecnica usata per trovare soluzioni ad un problema complesso attraverso il coinvolgimento separato di un gruppo di esperti in due o tre round.

il risultato finale dei tre round di invii effettuati, a cui hanno partecipato 8 dei 12 esperti contattati (universitari, ricercatori e funzionari regionali) e che si è caratterizzato per una generale omogeneità delle risposte fornite già nella prima fase di invio.

## 6. L'ANALISI DI VALUTABILITÀ DELLE MISURE DEL PSR

Nell'ambito dell'analisi di valutabilità del PSR del Piemonte, sono state impostate delle **schede di valutabilità** per ciascuna misura del PSR. La costruzione di tali schede è finalizzata a rispondere ad una serie di esigenze, tra cui:

- ✓ impostare una metodologia valutativa comune a tutte le misure;
- ✓ delineare possibili metodologie e indicatori per rispondere ai quesiti valutativi;
- ✓ individuare le informazioni necessarie per rispondere ai quesiti valutativi;
- ✓ far emergere con tempestività eventuali lacune sul fronte informativo.

Le schede di valutabilità sono state costruite seguendo un processo logico e ben definito. In particolare, il primo passo ha visto la raccolta e definizione dei quesiti valutativi, sia quelli definiti dal quadro comune di monitoraggio e valutazione, sia quelli integrativi e aggiuntivi emersi nel corso del processo di condivisione con i rappresentanti del Comitato direttivo della valutazione del PSR e con i responsabili di misura. Il secondo passo è stato quello di individuare delle possibili metodologie e indicatori per rispondere alle domande di valutazione. Questa attività è stata svolta attraverso la lettura e l'analisi critica delle valutazioni ex post dei PSR relativi alla programmazione 2000-2006 di alcune regioni italiane (ad esempio, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Friuli) e attraverso l'analisi dei documenti operativi e delle linee guida della Commissione europea sulla valutazione del PSR.

Il terzo passo, svolto in maniera quasi contestuale al secondo, ha riguardato l'individuazione delle informazioni necessarie per la costruzione degli indicatori e per l'implementabilità di specifici approcci metodologici. In particolare, è stata effettuata, in stretta collaborazione con il CSI<sup>6</sup>, una approfondita ricognizione e analisi delle fonti informative esistenti di natura amministrativa, tra cui: modelli di domanda ammissione a finanziamento; indicatori di monitoraggio; anagrafe unica; RICA. È stata poi, definita in accordo con l'AdG, la raccolta di informazioni di tipo primario (indagini, focus, interviste) su temi di particolare interesse per il territorio regionale che verrà svolta prevalentemente da istituti di ricerca regionali, quali il CERIS, l'IRES, l'IPLA (si veda Paragrafo 2.2). L'analisi delle fonti informative ha inoltre

---

<sup>6</sup> In particolare, il CSI raccoglie e gestisce tutte le informazioni di origine amministrativa che fanno capo ai rapporti tra i soggetti agricoli, forestali e agroindustriali e la pubblica amministrazione. Inoltre, il CSI raccoglie i dati finalizzati alla costruzioni degli indicatori di monitoraggio del PSR previsti dal quadro comune di monitoraggio e valutazione.

permesso l'individuazione tempestiva di lacune informative per le quali sono state predisposte, di concerto con i responsabili di misura e con l'AdG, possibili soluzioni e integrazioni nella raccolta dei dati di monitoraggio, attraverso, ad esempio, l'inserimento di domande specifiche nei moduli di domanda di ammissione a finanziamento delle misure.

Le schede di valutabilità per ciascuna misura del PSR<sup>7</sup> sono riportate in Allegato 4 di questo rapporto. Nei capitoli che seguono vengono invece presentati gli strumenti di analisi- metodologie, indicatori e fonti informative- utilizzati per la costruzione delle schede di valutabilità.

## 7. LE METODOLOGIE DI ANALISI

La risposta ai quesiti valutativi e, più in generale, la valutazione dell'andamento, dell'efficienza e dell'efficacia del programma di sviluppo rurale rispetto agli obiettivi verranno misurati in base a indicatori, che permettano di valutare la situazione di partenza, l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi medesimi. Gli indicatori dovranno presentare le seguenti caratteristiche: essere specifici, misurabili, attuabili, realistici, temporalmente definiti e pertinenti per il programma (SMART). È bene ricordare che tali indicatori non devono necessariamente essere espressi in termini quantitativi, ma in alcuni casi possono anche includere valutazioni qualitative o ipotesi logiche.

Nell'ambito del processo valutativo, le **metodologie di analisi** dei dati e di risposta ai quesiti valutativi, che proponiamo, fanno riferimento a tre principali approcci metodologici:

- ✓ analisi descrittiva;
- ✓ analisi controfattuale;
- ✓ analisi qualitativa.

In particolare, la scelta dell'utilizzo di una o più metodologie per rispondere ai quesiti valutativi è funzionale al carattere e alla specificità di ogni singolo quesito, nonché alla disponibilità delle fonti informative.

### 7.1 Analisi descrittiva

Secondo questo approccio, le risposte ai quesiti valutativi vengono formulate attraverso la **quantificazione** e l'analisi critica di specifici **indicatori e statistiche descrittive**. Gli indicatori e le statistiche vengono calcolati sia attraverso la rielaborazione di fonti informative

---

<sup>7</sup> Si fa presente che le misure riportate nelle schede di valutabilità sono quelle attivate al momento della redazione del presente rapporto.

di secondo livello, sia attraverso l'elaborazione dei banche dati di origine amministrativa (come ad esempio le banche dati del monitoraggio).

## 7.2 Analisi controfattuale

Secondo questo approccio, le risposte ai quesiti valutativi vengono formulate attraverso la **quantificazione** e l'analisi di specifici **indicatori**. In particolare, viene calcolato l'effetto<sup>8</sup> dell'attuazione di un programma/intervento/misura su una determinata variabile obiettivo (es. valore aggiunto, produttività, ecc.).

L'analisi controfattuale è una delle principali metodologie utilizzate nella valutazione degli effetti dell'attuazione di un programma. Questa metodologia viene generalmente utilizzata quando si vuole quantificare l'effetto di un programma su una determinata variabile risultato. Tuttavia, il suo utilizzo è vincolato dalla disponibilità di dati necessari ad un suo corretto calcolo. In generale, l'analisi controfattuale prevede il confronto tra una situazione fattuale (ciò che si è verificato a seguito dell'attuazione del programma) ed una situazione controfattuale (ciò che si sarebbe verificato nel caso in cui il programma non fosse stato attuato). Esistono due principali metodi per stimare la situazione controfattuale (che non è osservata): **(1)** usare le informazioni sulla variabile risultato relativa a soggetti che non hanno partecipato al programma, tenendo conto di possibili effetti di selezione; **(2)** usare le informazioni sulla variabile risultato relativa ai beneficiari del programma prima dell'intervento, tenendo conto di possibili effetti di trend generalizzati<sup>9</sup>.

## 7.3 Analisi qualitativa

Questo approccio prevede di rispondere ai quesiti valutativi attraverso l'utilizzo di **informazioni qualitative** derivanti da processi partecipativi e condivisi che coinvolgono un gruppo di partecipanti ai programmi e/o dei testimoni privilegiati. La ricerca qualitativa è spesso usata nella valutazione dei programmi sia perché può sopperire a carenze informative (mancanza di dati quantitativi) sia perché può aiutare nell'interpretazione degli effetti: come e perché sono stati ottenuti certi risultati, ci sono stati risultati inattesi ecc. Tra i principali metodi di raccolta delle informazioni ci sono: interviste dirette a testimoni privilegiati, *focus group*, altre tecniche partecipative. Verranno inoltre raccolte informazioni attraverso la realizzazione di casi studio.

---

<sup>8</sup> Nella letteratura sulla Valutazione di Impatto (*Counterfactual impact evaluation*), i termini "impatto" ed "effetto" sono sinonimi.

<sup>9</sup> Per maggiori informazioni sulle metodologie di calcolo si veda la Guida Evalsed pubblicata dalla Commissione Europea all'indirizzo: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/evaluation/evalsed/sourcebooks/method\\_techniques/counterfactual\\_impact\\_evaluation/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/evalsed/sourcebooks/method_techniques/counterfactual_impact_evaluation/index_en.htm)

## 8. LE FONTI INFORMATIVE

Le fonti informative che verranno utilizzate nella valutazione in itinere del PSR, ed in particolare, nel rapporto di valutazione intermedia (2010) e nel rapporto di valutazione finale (2015) fanno riferimento a:

1. fonti informative di primo livello;
2. fonti informative di secondo livello.

### 8.1 Le fonti informative di primo livello

Le fonti informative di primo livello, riguardano dati/informazioni che vengono reperiti attraverso la predisposizione di specifiche ricerche e raccolte dati. Ai fini del nostro lavoro, distinguiamo, in base alla metodologia di raccolta dei dati, tra:

- ✓ fonti di origine amministrativa;
- ✓ fonti derivanti da ricerche/indagini sul campo.

Per quanto concerne le **fonti di origine amministrativa**, si prevede di utilizzare le seguenti basi dati:

- a) La banca dati del **campione satellite della RICA**. Questa banca dati raccoglie informazioni di natura contabile su un campione di aziende agricole piemontesi che aderiscono alle misure del PSR. La rilevazione sul campione satellite è stata istituita per volontà dell'AdG regionale Agricoltura<sup>10</sup> e attualmente conta 300 osservazioni al 2007 e 500 osservazioni dal 2008.
- b) L'**Anagrafe Unica** delle imprese agricole. Questa banca dati contiene, informazioni riguardanti i soggetti (aziende agricole, imprese di trasformazione, cooperative, consorzi, persone fisiche, ecc.), che hanno rapporto, a qualsiasi titolo, con la PA piemontese in materia di agricoltura o di sviluppo rurale (e dunque non rappresenta l'intero universo delle aziende agricole della regione). In particolare, la banca dati contiene informazioni relative a dati anagrafici, amministrativi e di consistenza aziendale di tali soggetti.
- c) I **dati di monitoraggio**, raccolti dal CSI nell'ambito del processo di elaborazione delle domande di accesso/liquidazione dei fondi FEASR (Archivio gestionale, Datawarehouse beneficiari, ecc.). Tali banche dati contengono tutte le informazioni richieste (aventi natura obbligatoria) nelle domande di ammissione ai fondi e nelle domande di liquidazione dei

---

<sup>10</sup> DGR129-9453 del 1 agosto 2008.



pagamenti che sono state caricate a sistema tramite l'inoltro della domanda in formato elettronico.

Per quanto riguarda, invece, le **informazioni derivanti da indagini sul campo**, i dati verranno raccolti attraverso metodologie condivise e partecipate (interviste a testimoni privilegiati, a selezionatori di progetti, ecc) e attraverso casi studio. In particolare, sulla base dell'analisi di valutabilità delle diverse misure del PSR si prevede di raccogliere informazioni/dati di primo livello in relazione ai seguenti ambiti tematici:

- ✓ capitale umano (attività di formazione e consulenza alle imprese agricole/forestali);
- ✓ agroindustria;
- ✓ gestione sostenibile e miglioramento dello spazio rurale e dell'ambiente (obiettivo Asse II)<sup>11</sup>;
- ✓ qualità della vita e diversificazione delle attività nelle aree rurali (Asse III);
- ✓ sviluppo locale integrato (Asse IV).

## 8.2 Le fonti informative di secondo livello

Le fonti informative di secondo livello riguardano banche dati già esistenti e disponibili, che possono essere utilizzate per la selezione e l'eventuale rielaborazione dei dati. Di particolare importanza per la valutazione del PSR 2007-13, vi sono:

- a) La **banca dati della RICA**. La banca dati deriva da un'indagine annuale effettuata su un campione rappresentativo, a livello regionale, di aziende agricole e riporta informazioni di natura contabile. Nel 2007 il campione RICA piemontese contava 1100 imprese; mentre dal 2008 conta 600 imprese a seguito della riduzione del campione statistico nazionale<sup>12</sup>.
- b) Il **censimento generale dell'agricoltura (Istat)**. Il censimento dell'agricoltura fornisce informazioni di natura anagrafica, strutturale e di conduzione dell'azienda e riguarda la totalità delle aziende agricole, forestali e zootecniche presenti sul territorio regionale e nazionale. Attualmente è in corso il 6° Censimento e si prevede che i primi dati saranno disponibili a partire dal 2011/2012.

---

<sup>11</sup> Riguardo a questo ambito sono previste diverse attività di monitoraggio e raccolta dati sul campo (ad es. monitoraggio residui agrofarmaci, avifauna, lepidotteri, biodiversità risaie, rilievi vegetazionali, ecc.).

<sup>12</sup> A partire dal 2007, in Piemonte il campione base della banca dati RICA è stato affiancato da un campione satellite (si veda tra le fonti informative di primo livello).

- c) La **rilevazioni SPA**- Struttura e produzioni delle aziende agricole (Istat). L'indagine rileva la struttura e produzioni delle aziende agricole e le principali specie di coltivazioni legnose e agrarie.

Verranno inoltre utilizzate altre banche dati, quali:

- ✓ **altre banche dati Istat di natura agricola ed extra-agricola**, come ad esempio: il sistema informativo su agricoltura e zootecnia; Demo Istat (popolazione residente), ecc;
- ✓ **altre banche dati**, come ad esempio: banca dati ANCI (dell'associazione dei comuni italiani), AIDA (Analisi informatizzata aziende italiane), banche dati ARPA Piemonte, ecc;
- ✓ **letteratura empirica**: articoli e rapporti di ricerca riguardanti tematiche di interesse (es. rapporti INEA; IRES su marginalità, agricoltura e produzioni agricole in Piemonte).

## 9. LE PRINCIPALI CRITICITA' INCONTRATE

L'analisi delle condizioni di valutabilità del PSR ha fatto emergere alcune criticità in relazione alla disponibilità dei dati, a ritardi nel processo di avanzamento finanziario delle misure e alla gestione degli strumenti programmatici dell'asse LEADER.

Riguardo al primo aspetto, si sono riscontrate delle difficoltà per la raccolta di informazioni finalizzate al calcolo di alcuni indicatori di impatto (crescita economica, produttività del lavoro). In molti casi, tali difficoltà sono state superate con la collaborazione dei Responsabili di misura, che hanno inserito quesiti aggiuntivi nei moduli di domanda di finanziamento e/o hanno previsto la richiesta di documenti aggiuntivi ai beneficiari dei finanziamenti. In altri casi ciò non è stato possibile e si cercherà di sopperire a tali carenze informative utilizzando fonti di dati già esistenti (come ad esempio la banca dati RICA) e operando stime campionarie.

Nel corso dell'analisi di valutabilità si è inoltre evidenziato un certo ritardo nel processo di avanzamento finanziario delle misure del PSR, che potrebbe creare problemi in termini di disimpegno. Al fine far luce sulle cause di tale ritardo si è ritenuto opportuno avviare un'analisi approfondita delle procedure, attraverso l'affidamento di tale compito ad una figura altamente qualificata ed esperta in materia di aspetti procedurali.

Infine, le forme di programmazione integrata si sono rivelate molto difficili da gestire, sia a causa dell'irrigidimento nell'applicazione dei regolamenti e del sistema dei controlli a livello comunitario, sia a causa di una diffusa incapacità da parte dei GAL nel definire linee strategiche e obiettivi. Al fine di poter approfondire tali aspetti si è ritenuto opportuno fare ricorso ad un'esperienza di tipo specialistico relativa esclusivamente all'asse 4.

## 10.IL PIANO DI LAVORO: ATTIVITÀ, RUOLI E PRODOTTI

Nella tabella che segue vengono presentate in forma grafica le attività e i principali prodotti previsti dalla valutazione in itinere del PSR 2007-13 del Piemonte. Inoltre, vengono riportati i soggetti incaricati della predisposizione e produzione delle attività e prodotti di valutazione.

ATTIVITA' E PRODOTTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>ATTIVITA' DI VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PSR</b> . Tipologie di attività previste: (1) Predisposizione dei rapporti di valutazione richiesti da UE; (2) Predisposizione di prodotti di approfondimento; (3) Attività di comunicazione e diffusione dei risultati	Attività: (1)	Attività: (1)	Attività: (1)	Attività: (1) (2)	Attività: (2) (3)	Attività: (2) (3)	Attività: (1) (2) (3)	Attività: (1) (2)	Attività: (1) (2) (3)
<b>Rapporto di valutazione ex-ante (1)</b>	IRES								
<b>Valutazione Ambientale Strategica (1)</b>	DITER+ UNIV. TO								
<b>Rapporto di Monitoraggio ambientale (1)</b>				DITER+ AdG			DITER+ AdG		DITER+ AdG
<b>Valutazione Intermedia (1)</b>				NUVAL*					
<b>Prodotti di approfondimento, comunicazione e diffusione risultati (2); (3)</b>			NUVAL*	NUVAL*	NUVAL*	NUVAL*	NUVAL*	NUVAL*	
<b>Valutazione ex-post (1)</b>									NUVAL*
<b>Relazione annuale di valutazione (1)</b>		AdG (assist. IRES)	AdG (assist. IRES)	AdG (assist. IRES)	AdG (assist. IRES)	AdG (assist. IRES)	AdG (assist. IRES)		

\*Nella predisposizione e redazione dei rapporti di valutazione intermedia e ex-post, il Nuval sarà affiancato da: IRES; IPLA; CERIS

## BIBLIOGRAFIA

Bolli M., Fagiani P., Monteleone A. (2008), *Organizzazione della valutazione on going*, Sistema Nazionale di Monitoraggio e Valutazione delle Politiche di Sviluppo Rurale.

Commissione Europea (2006), *Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione*, [http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/guidance/note\\_b\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/guidance/note_b_it.pdf).

Effetti rurali. Valutazione ex post del PSR 2000-2006 della Regione Piemonte : sintesi / IPLA, IRES Piemonte. - Torino, IRES, 2009, v, 87 p., 21 cm, Strumentires ; 13, 249

European Evaluation Network for Rural Development (2009), *Guidelines on the mid-term evaluation of the rural development programmes*.

Monteleone A. (a cura di ) (2005), *La riforma dello sviluppo rurale: novità e opportunità, Strumenti per la programmazione 2007-2013*, Quaderno n.1, INEA, Roma.




Regione Piemonte (2008), *Programma di sviluppo rurale 2007-2013 ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005* - Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 (modifiche anno 2008) e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009.

Regione Piemonte (2009), *Piano di valutazione della politica regionale di sviluppo rurale 2007-2013*, allegato alla D.D. 6 luglio 2009, n. 560, Bollettino Ufficiale n. 39 del 01/10/09.

## ALLEGATO 1: DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività svolte ad oggi sono state suddivise in tre macro- categorie: la partecipazione a incontri formativi, a convegni o seminari, e a riunioni con i partner della ricerca o con membri dell'Autorità di gestione e referenti di misura. La prima categoria di attività si è esaurita nel corso del primo mese di servizio: sono stati organizzati con il NUVAL incontri di formazione su PAC, sul sistema di valutazione e sugli specifici assi del PSR in modo da condividere le conoscenze con tutti i membri del gruppo di valutazione. Incontri specifici sono stati organizzati anche con i responsabili dell'autorità di gestione relativamente agli indicatori e all'aggiornamento del PSR dopo l'Health Check. La seconda categoria di attività è continua e prevede la partecipazione a convegni e seminari tematici nell'ambito dell'agricoltura, dell'ambiente e della valutazione. La terza categoria di attività prevede l'incontro diretto con i partner della valutazione (vedi Paragrafo 2.2) e con i referenti di misura o di asse, solitamente con la partecipazione del CSI. Tali incontri hanno lo scopo di concordare metodologie di raccolta dei dati per la risposta ai quesiti valutativi e, soprattutto nel secondo caso, analizzare in modo più approfondito la gestione delle singole misure.

Legenda:

	Convegno/Seminario
	Incontri formativi
	Incontri con partner

	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
1					
2			Comitato di sorveglianza PSR		
3					
4		Seminario SNV			
5		Seminario COREP su analisi politiche pubbliche			
6			Seminario IRES su progetto Nord		
7					
8		Presentazione piano attività IPLA			
9		Incontro con i servizi della Commissione			
10		Presentazione Asse III e IV PSR			
11					
12		Convegno Società Francese di Valutazione (Marsiglia)			
13					
14					
15	Presentazione PAC				
16			Focus group UVAL su valutazione sviluppo rurale		
17		Incontro con INEA			Incontro con CERIS
18	Presentazione QCMV	Seminario su VAS			
19	Incontro AdG su HC	Presentazione rapporto IRES su Piemonte			
20	Focus group RRN su GAL		Incontro con IPLA		
21	Presentazione PVU NUVAL				
22			Incontro con DITER		Incontro con task force su consumo di suolo
23		Network europeo degli esperti di valutazione			
24					
25	Incontro AdG su indicatori	Incontro con CSI			
26	Corso NUVAL su valutazione				
27	Corso NUVAL su valutazione				
28	Presentazione Asse I PSR				Seminario su Rapporto Barca
29	Presentazione Asse II PSR				Corte dei Conti
30					Incontro con task force su consumo di suolo
31					

	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO
1			Convegni: qualità; ICT nell'agroalimentare		
2	Steering Group PSR; Cortei dei Conti				
3		Incontro con Task force su consumo di suolo			Incontro Referente Mis. 313.1
4					Incontro bilaterale Piemonte - Commissione
5		Steering Group PSR; Incontro su Mis. 123.1			
6	Cortei dei Conti				
7	Conferenza Uniamo le Energie		Network esperti di valutaz. dello sviluppo rurale		
8	Incontro con CSI		Incontro con helpdesk di valutazione		
9	Incontro su valutazione Asse IV PSR				Incontro con IRES su indicatori Asse III
10					
11				Incontro con referente Mis. 125	
12					
13	Incontro con Referente Misura 111 e CSI	Incontro con task force su consumo di suolo			
14	Incontro su indicatori e valutazioni (UVAL - Roma)				
15	Incontro su indicatori e valutazioni (UVAL - Roma)			Steering group PSR	
16					
17		Convegno RRN sul ruolo degli steering group	Incontro con referenti Mis. 322 e 124		
18					
19					
20		Seminario su nuovi indirizzi della PAC		Incontro con referente asse IV e Mis. 114	
21					
22	Incontro plenario partner PSR + IPLA			Incontro con referente Mis. 132, 133	
23					
24		Incontro su valutazione misure 112,121,311			
25				Incontro su PIT e Leader	Steering group PSR
26		Incontro con Province su valutazione PSR			
27	Workshop "Socio-economic impacts of RDPs 07-13"				
28					
29				Seminario IRES su GAS incontro Asse II	
30	Incontro con C. Ronco (referente Asse I)				
31		Convegno EES (Varsavia)			

## ALLEGATO 2: QUADRO LOGICO- OBIETTIVI, FABBISOGNI E DOMANDE VALUTATIVE



	PRIORITA' COMUNITARIE	OBIETTIVI PRIORITARI PSN E PSR	OBIETTIVI SPECIFICI PSR	FABBISOGNI	MIS	DOMANDE VALUTATIVE 2007-2013
OBIET. GEN.	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale				112.4 113.3 114.3 115.3 121.4 122.4 123.5 124.2 125.2 132.3 133.3	In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?
Promuovere la conoscenza e incrementare il capitale umano	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Miglioramento della capacità imprenditoriale e delle competenze professionali degli addetti al settore agricolo e forestale	Miglioramento della capacità imprenditoriale e delle competenze professionali degli addetti al settore agricolo e forestale	<b>A. Capitale Umano</b> Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo di innovazione	111	1. In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno <b>migliorato la produttività</b> del lavoro e/o altri fattori legati alla <b>competitività</b> nei settori agricolo, alimentare e forestale? 2. In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a <b>migliorare la gestione sostenibile</b> del territorio, compresa la gestione sostenibile delle <b>risorse</b> naturali? 3. In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai <b>fabbisogni</b> e sono <b>coerenti</b> con le altre misure del programma?
					113	2. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il <b>potenziale umano</b> del settore agricolo?
					114	1. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la <b>gestione e la redditività</b> delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo: (i) alle tecniche di produzione; (ii) alle norme di qualità; (iii) alle condizioni di sicurezza sul lavoro; (iv) alla gestione delle risorse naturali 2. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il <b>potenziale umano</b> nel settore agricolo?
					115	1. In che misura l'aiuto ha permesso di <b>agire sui fattori</b> pertinenti per migliorare la <b>competitività</b> del settore agricolo? 2. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la <b>gestione e la redditività</b> delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo: (i) alle tecniche di produzione; (ii) alle norme di qualità; (iii) alle condizioni di sicurezza sul lavoro; (iv) alla gestione delle risorse naturali.
					112	1. In che misura gli aiuti hanno agevolato l' <b>insediamento duraturo</b> di giovani agricoltori di entrambi i sessi? 2. In che misura gli aiuti hanno agevolato l' <b>adeguamento strutturale</b> delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori? 3. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il <b>potenziale umano</b> nel settore agricolo?
					113	1. In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un <b>cambiamento strutturale</b> delle aziende, in particolare attraverso <b>sinergie</b> con altre misure?
	Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Promozione dell'ammodernamento o e dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva e all'orientamento al mercato	<b>C. Prestazioni ambientali</b> Migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole e delle foreste e del livello di sicurezza alimentare	121	3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un' <b>attività permanente e sostenibile delle aziende</b> agricole?
					122	3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la <b>gestione sostenibile delle foreste</b> ? <i>Serve una domanda valutativa anche per la Misura 123 (accrescimento del VA) per verificare che investimenti eseguiti seguano un approccio che migliori le prestazioni ambientali.</i>
					121	1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a <b>migliorare l'uso dei fattori</b> produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di <b>nuove tecnologie e di innovazione</b> ?
				<b>D. Efficienza produttiva e innovazione</b> *Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato *Sviluppare l'innovazione	122	2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno <b>rafforzato l'accesso</b> al mercato e la <b>quota di mercato</b> delle aziende agricole 1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la <b>diversificazione</b> della produzione delle aziende forestali?
					123	2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l' <b>accesso al mercato e la quota di mercato</b> delle aziende forestali in settori come le <b>energie rinnovabili</b> ?
					123	1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all' <b>introduzione di nuove tecnologie e di innovazione</b> ? 2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a <b>migliorare la qualità dei prodotti</b> agricoli e forestali? 3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a <b>migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione</b> dei prodotti agricoli e forestali?
				Promozione dell'integrazione di filiera	124	4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili? 1. In che misura gli aiuti hanno migliorato l' <b>accesso al mercato e la quota</b> di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?
					125	1. In che misura l'aiuto ha contribuito a <b>ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico</b> grazie al miglioramento delle infrastrutture?
			Potenziamento e miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture fisiche e telematiche	<b>F. Infrastrutture</b> Migliorare e sviluppare le infrastrutture al servizio delle aziende agricole e delle foreste	125	
Incrementare la qualità della produzione agricola e dei prodotti	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	<b>G. Produzioni di qualità</b> Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la loro valorizzazione	132	1. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la <b>qualità e la trasparenza</b> del processo di produzione a vantaggio dei consumatori? 2. In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la <b>quota di mercato</b> e/o il <b>valore aggiunto dei prodotti</b> degli agricoltori beneficiari?
					133	1. In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la <b>quota di mercato</b> dei prodotti di alta qualità? 2. In che misura il sostegno ha contribuito a <b>sensibilizzare</b> maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?

	PRIORITA' COMUNITARIE	OBIETTIVI PRIORITARI PSN E PSR	OBIETTIVI SPECIFICI PSR	FABBISOGNI	MIS	DOMANDE VALUTATIVE 2007-2013
OBIET. GEN.	1) Miglioramento dello Spazio rurale e dell'Ambiente				211.4 (213.4) 214.7 216.3 221.3 226.4 227.3	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?
	2) Gestione e produzione sostenibile				211.3 214.1 215.3 226.3 227.1	In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili e/o a sistemi forestali sostenibili e/o a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?
	Biodiversità, preservazione e sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali a elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	<b>A. Biodiversità e HN</b>	214	2. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli <b>habitat</b> e della <b>biodiversità</b> ?
				* Conservare e ripristinare gli spazi naturali e seminaturali, creare, ripristinare e mantenere gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni fra aree di interesse naturalistico		6. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei <b>paesaggi</b> e delle loro caratteristiche?
				* Fronteggiare l'erosione genetica all'interno delle specie vegetali e animali utilizzate in agricoltura, zootecnia e silvicoltura	216	2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le <b>zone Natura 2000</b> o altre zone di grande pregio naturale?
				* Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico	227	2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le <b>zone forestali</b> in termini di utilità pubblica?
				* Preservare la biodiversità attraverso l'utilizzo di input chimici a basso impatto ambientale	213	al momento <b>non attiva</b>
					224	al momento <b>non attiva</b>
		Tutela del territorio	Presidio del territorio nelle aree a rischio di marginalizzazione	<b>B. Benessere animale</b> Migliorare il benessere degli animali	215	1. In che misura i pagamenti hanno contribuito a incoraggiare gli agricoltori ad adottare <b>standard zootecnici elevati</b> , più vincolanti delle norme obbligatorie? 2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare <b>modalità di allevamento compatibili</b> con il benessere degli animali?
				<b>C. Aree svantaggiate</b> Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agricole nelle aree svantaggiate	211	1. In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la <b>continuazione dell'uso agricolo</b> del suolo nelle zone di montagna? 2. In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una <b>comunità rurale sostenibile</b> nelle zone di montagna?
				<b>D. Suolo e paesaggio</b>	214	4. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al <b>miglioramento del terreno</b> ?
				* Limitare i fenomeni erosivi del suolo	221	1. In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di <b>zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente</b> ?
				* Incrementare il contenuto di sostanza organica nel suolo		2. In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le <b>funzioni ecologiche delle foreste</b> e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?
			Tutela del suolo e del paesaggio	* Ridurre il livello di contaminazione del suolo da input agricoli	226	1. In che misura gli interventi hanno contribuito a ricostruire il potenziale forestale in <b>foreste danneggiate</b> ?
				* Valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostituzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva		2. In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al <b>mantenimento delle foreste</b> ?
				* Recuperare i boschi danneggiati da cause biotiche e abiotiche		<i>NECESSITA' DI INSERIRE QUESITI VALUTATIVI AGGIUNTIVI</i>
	Regime delle acque	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	<b>E. Risorse idriche</b>	214	3. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della <b>qualità delle acque</b> ?
				* Migliorare l'efficienza dell'utilizzo delle risorse irrigue		<i>NECESSITA' DI INSERIRE QUESITI VALUTATIVI AGGIUNTIVI</i>
				* Ridurre il livello di inquinamento delle acque da input chimici agricoli		
	Cambiamento climatico	Riduzione dei gas serra	Riduzione dei gas serra e degli agenti acidificanti	<b>F. Gas serra e acidificanti</b>	214	5. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i <b>cambiamenti climatici</b> ?
				* Ridurre le emissioni dei gas serra e degli agenti acidificanti		
				* Incrementare la fissazione di carbonio nel suolo e nella biomassa agricola e forestale		
				* Sviluppare la produzione di energia da biomasse agricole e forestali e da altre fonti rinnovabili		<i>NECESSITA' DI INSERIRE QUESITI VALUTATIVI AGGIUNTIVI</i>
					216	1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli <b>obiettivi agroambientali</b> ?

	PRIORITA' COMUNITARIE	OBIETTIVI PRIORITARI PSN E PSR	OBIETTIVI SPECIFICI PSR	FABBISOGNI	MISURE	DOMANDE VALUTATIVE 2007-2013
OBIET. GEN.	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche				311.4 312.4 313.4 321.1 322.1 323.3 331.3 341.3	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?
						NECESSITA' DI INSERIRE QUESITO VALUTATIVO AGGIUNTIVO PER LA DIVERSIFICAZIONE
	Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita dei territori rurali	<b>A. Popolazione patrimonio locale sviluppo</b> * Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione residente * Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale * Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato	313	1. In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le <b>attività turistiche</b> ? (distinguere tra attività nelle aziende agricole e altre)
					321	2. In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattività delle zone rurali? (distinguere tra commercio sanità trasporti informatica) 3. In che misura il sostegno ha contribuito a <b>invertire la tendenza al declino</b> socio economico e allo spopolamento delle campagne?
					322	2. In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattività delle zone rurali? (distinguere tra commercio sanità trasporti informatica) 3. In che misura il sostegno ha contribuito a <b>invertire la tendenza al declino</b> socio economico e allo spopolamento delle campagne?
					323	1. In che misura il servizio fornito ha contribuito a <b>migliorare l'attrattività</b> delle zone rurali? 2. In che modo il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo <b>sviluppo dei siti di Natura 2000</b> o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione della popolazione rurale?
					331	1. In che misura le attività di formazione e informazione sovvenzionate hanno incitato il <b>potenziale umano</b> della popolazione rurale a <b>diversificare</b> l'attività verso attività non agricole? 2. In che misura le conoscenze acquisite grazie all'attività di formazione e informazione sovvenzionate sono <b>utilizzate nella zona rurale</b> interessata?
					341	1. In che misura le attività sostenute hanno aumentato la capacità degli attori delle zone rurali di preparare sviluppare e migliorare le strategie e le misure nel campo dello sviluppo rurale? 2. In che misura le attività sostenute hanno contribuito a <b>rafforzare la coerenza territoriale</b> e le sinergie tra le misure rivolte all'economia rurale e alla popolazione?
		Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Sviluppo della diversificazione dell'azienda agricola	<b>B. Multifunzionalità</b> Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola	311	1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno <b>promosso la diversificazione</b> delle attività delle famiglia agricole in attività non agricole? (concentrare l'analisi sulle attività più importanti) 2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno <b>promosso la creazione di posti di lavoro</b> supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo? 3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a <b>migliorare la diversificazione e lo sviluppo</b> dell'economia rurale?
			Consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito		312	1. In che misura il sostegno ha contribuito a <b>promuovere la diversificazione</b> e l'imprenditorialità? 2. In che misura il sostegno ha promosso la <b>creazione di posti di lavoro supplementari</b> nelle zone rurali? 3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a <b>migliorare la diversificazione e lo sviluppo</b> dell'economia rurale?
				<b>C. Microimprese e microfiliere</b> Mantenere e consolidare microimprese e microfiliere locali	313	2. In che misura il sostegno ha promosso la <b>creazione di posti di lavoro supplementari</b> nelle zone rurali? 3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a <b>migliorare la diversificazione e lo sviluppo</b> dell'economia rurale?

	PRIORITA' COMUNITARIE	OBIETTIVI PRIORITARI PSN E PSR	OBIETTIVI SPECIFICI PSR	FABBISOGNI	MISURE	DOMANDE VALUTATIVE 2007-2013
OBIET. GEN.	Costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione					
	Miglioramento della governance	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	<b>A. Sviluppo locale integrato</b> Consolidare e diffondere la capacità di progettare e attuare programmi di sviluppo locale integrato	431	1. In che misura il sostegno ha permesso di <b>rafforzare le capacità dei GAL</b> e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale? 2. In che misura il sostegno ha contribuito a <b>rafforzare le capacità di attuazione</b> dell'iniziativa LEADER?
					410	1. In che misura l'approccio Leader ha contribuito a <b>migliorare la corretta gestione amministrativa</b> nelle zone rurali? 2. In che misura l'approccio Leader ha contribuito a <b>mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno</b> delle zone rurali? 3. In che misura l'approccio Leader ha contribuito a <b>introdurre approcci multisettoriali</b> e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di PSR? 4. In che misura l'approccio Leader ha <b>contribuito alle priorità degli assi 1,2 e 3?</b>
	Mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	<b>B. Reti partenariali</b> Consolidare le reti partenariali e organizzare le istanze locali attraverso meccanismi di regia basati sull'approccio partecipato	421	1. In che misura il sostegno ha contribuito a incoraggiare la <b>trasmissione di buone pratiche?</b> 2. In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad <b>un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre Assi?</b>

## ALLEGATO 3: IL GLOSSARIO CONDIVISO

TERMINE CHIAVE	DEFINIZIONE
<b>Competitività</b>	Capacità dell'impresa di produrre beni e servizi che incontrano le richieste del mercato, mantenendo allo stesso tempo un livello sostenibile di reddito, di occupazione e di impatto ambientale. La competitività si può declinare a livello di: azienda, filiera, settore, territorio.
<b>Gestione sostenibile</b>	Attività e interventi che sono finalizzati alla conservazione dell'ambiente, all'allocazione e utilizzazione razionale e sostenibile delle risorse naturali, all'ottimizzazione delle interrelazioni tra la società e l'ambiente, e al miglioramento del benessere della generazione presente e di quelle future.
<b>Innovazione</b>	Per innovazione si intende l'introduzione di un prodotto, di un processo, di un servizio o di una soluzione, anche di tipo organizzativo e relazionale, che siano nuovi o significativamente migliorati rispetto alle attuali caratteristiche o usi dell'impresa, inclusi miglioramenti significativi nelle caratteristiche tecniche, nei componenti e materiali, nella praticità per l'utente o in altre caratteristiche funzionali. Tale innovazione può utilizzare nuove conoscenze o tecnologie o può essere basata su nuovi usi o su combinazioni di conoscenze e tecnologie già esistenti.
<b>Accesso al mercato</b>	Ingresso dell'azienda su un mercato nuovo per l'azienda stessa (in termini di prodotto, canale commerciale, destinazione).
<b>Quota di mercato</b>	La quota di mercato di un'azienda è la percentuale di un segmento di mercato servito dall'impresa stessa.
<b>Paesaggio</b>	Designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. In particolare, la gestione dei paesaggi indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali.
<b>Multifunzionalità</b>	La multifunzionalità delle aziende agricole, ai fini di una valorizzazione, può essere ricondotta a due principali tipologie:

TERMINE CHIAVE	DEFINIZIONE
	<p>1. Multifunzionalità primaria delle aziende agricole; oltre alla produzione di alimenti e fibre (sani e di qualità), l'agricoltura può modificare il paesaggio, contribuire alla gestione sostenibile delle risorse, alla preservazione delle biodiversità, a mantenere la vitalità economica e sociale delle aree rurali.</p> <p>2. Multifunzionalità delle aziende agricole da diversificazione o agroterziaria; in tale accezione, quindi, rientrano nel concetto anche i beni privati e vendibili sul mercato.</p>
<b>Qualità dei prodotti</b>	L'insieme delle caratteristiche di un prodotto o di un servizio che conferiscono ad esso la capacità di soddisfare esigenze espresse o implicite. Le esigenze espresse devono essere necessariamente individuabili e valutabili rispetto a degli standard ufficiali e devono essere verificate da parte di organismi di controllo di parte terza che rilasciano apposita garanzia di conformità. Per quanto riguarda le caratteristiche implicite, invece, il riferimento è relativo soprattutto a quei requisiti obbligatori imposti dalle leggi a prescindere dal disciplinare. Le attività atte a garantire i requisiti qualitativi dei prodotti o servizi vengono organizzate nell'ambito dei sistemi di qualità.
<b>Qualità della vita</b>	E' la definizione del benessere umano misurato non solo con indicatori di reddito, ma soprattutto lungo dimensioni di carattere sociale, relazionale, ambientale.
<b>Diversificazione</b>	Variazione del mix produttivo dall'azienda che comprende anche l'offerta di ulteriori servizi e prodotti oltre a quelli provenienti in senso stretto dall'attività di allevamento e coltivazione. In termini di economia rurale, la diversificazione può corrispondere alla variazione della composizione del tessuto produttivo.
<b>Coerenza territoriale</b>	Integrazione e coordinamento reciproco fra le politiche con incidenza territoriale affinché gli effetti di queste ultime perseguano un'evoluzione verso un maggior equilibrio territoriale e contengano le disparità regionali.
<b>Sviluppo endogeno</b>	Sviluppo fondato su risorse disponibili a livello locale (fattori produttivi; spirito imprenditoriale; patrimonio culturale, materiale e ambientale; risparmi locali e reti di innovazione), in cui le pratiche di sviluppo si concretizzano in processi di crescita autocentranti, parti relativamente grandi del valore totale generato sono riallocate all'interno della stessa comunità locale.

## ALLEGATO 4: LE SCHEDE DI VALUTABILITÀ

## Misura 111

**Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale (articolo 20, lettera a), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la <b>produttività del lavoro</b> e/o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p>1) Numero di partecipanti totali alle iniziative formative (e informative) per genere, età, contenuto e tipo di partecipanti. (O.111(1); O.111(2))</p> <p>2) Numero di ore o giornate formative ed informative ricevute (Ind. <b>Output</b>).</p> <p>3) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo<sup>13</sup> una iniziativa formativa (o informativa<sup>14</sup>), suddiviso per genere, età e tipo di partecipanti. (R.1(1); R.1 (2))</p> <p>4) Specificatamente per la misura 111.1B (attività di informazione) si procederà ad effettuare delle statistiche descrittive sulla quantità e tipologie di attività finanziate sulla base dei moduli di domanda di finanziamento.</p> <p><b>Analisi controfattuale</b> (subordinata a rappresentatività RICA)</p> <p>1) <b>Effetto su produttività del lavoro</b>: VA (o altro indicatore di produttività/competitività) imprese con formati con profitto <i>versus</i> imprese con iscritti ma non partecipato+ partecipanti non passato esame. Facendo un Dif in Dif [tempo t- anno partecipazione corso e tempo t+2].</p> <p>2) <b>Effetto sinergie con altre misure</b>: VA (o altro indicatore di produttività/competitività) imprese con formati con profitto, che hanno usufruito di altra misura Asse I (per la competitività), <i>versus</i> imprese con formati con profitto, che NON hanno usufruito di altra misura Asse I (per la competitività). Facendo un Dif in Dif [tempo t- anno partecipazione corso e tempo t+2].</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-RICA -Dati di monitoraggio</p>
2. In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la <b>gestione sostenibile del territorio</b> , compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p>1) % frequentanti corsi agro-ambiente sul totale frequentanti.</p> <p>2) % frequentanti misure agro con profitto.</p> <p>3) % frequentanti (aziende, con un beneficiario della formazione sovvenzionata) a corsi legati a gestione sostenibile territorio e beneficiari di misure Asse II.</p>	-Dati di monitoraggio
3. In che misura i corsi di formazione sovvenzionati <b>(a) rispondono ai fabbisogni</b> e sono <b>(b) coerenti con le altre misure</b> del programma?	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p><b>(a) FABBISOGNI</b></p> <p>1) % di attività formative sovvenzionate che ha contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di Programmazione/valutazione ex-ante (%).</p> <p>(a) di cui grazie al tipo/composizione dei partecipanti (es. giovani, donne...) (%).</p>	-Dati di monitoraggio

<sup>13</sup> Nel caso in cui si accetti l'ipotesi che la partecipazione con profitto ad un corso di aggiornamento/formazione (qualificato) apporta un beneficio automatico ai partecipanti e dunque ai loro comportamenti in ambito aziendale, allora si può dire che tutte le aziende che hanno almeno un addetto che partecipa con profitto ad uno dei corsi di formazione, finanziati nell'ambito del PSR, e aventi per oggetto temi che contribuiscono a migliorare la produttività/competitività aziendale, migliorano la loro produttività/competitività aziendale. Quindi un indicatore del tipo: aziende con un partecipante alla formazione (tema produttività/ competitività) con profitto su totale aziende, mi darà la % di imprese che hanno incrementato la produttività/ competitività grazie alla formazione. L'indicatore si può declinare per ATECO/OTE e per dimensione aziendale. Il manuale QCMV dice che il successo può essere misurato anche con la % di partecipanti che hanno messo in pratica le competenze acquisite (survey).

<sup>14</sup> Da non considerare, in quanto nelle attività informative non ci sono esami.



	(b) di cui grazie all'argomento/contenuti dei corsi (%). (c) di cui in rapporto ad azioni cofinanziate di altri capitoli del piano (%). 2) Distribuzione % fondi (e o numero corsi finanziati) erogati per tipo di corso rispetto ai fabbisogni/priorità PSR.  <b>(b) COERENZA CON ALTRE MISURE</b> 1) Distribuzione % fondi (e/o numero corsi finanziati) erogati per tipo di corso e per tipo di misura (confronto). 2) Elenco delle misure e bandi per cui è prevista la partecipazione ad un corso di formazione (mis. 111) come obbligo/priorità per ottenere l'aiuto.	
<b>INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE</b>		
3bis-PIE –In che misura i corsi di formazione presentano <b>sinergie</b> di utilizzo con altre misure volte alla crescita imprenditoriale?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Distribuzione % delle aziende che hanno usufruito di corsi di formazione (almeno un addetto ha partecipato ad 1 corso) e di altre misure del PSR volte alla crescita imprenditoriale (112, 114, 214, 124).	-Dati di Monitoraggio
4- PIE. L'offerta formativa è <b>coerente con la domanda di formazione espressa dal territorio?</b> (vedi anche offerta corsi-posti e potenziale bacino di utenza)	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Tasso di abbandono <sup>15</sup> (ad es. partecipanti/ iscritti iniziali, declinati per tassi di partecipazione e profitto) 2) Totale frequentanti su totale posti disponibili per ogni corso, raggruppati per macro-tipologia. (Quali sono gli argomenti dei corsi che hanno suscitato maggiore interesse?). 3) Analisi desk basata sulla ricognizione e analisi di rapporti e documenti fabbisogni professionali e formativi regionali, provinciali. 2) Analisi territoriale dell'offerta formativa: (a) distribuzione % corsi per provincia e tipo di corso; (b) incidenza dell'offerta formativa sul potenziale bacino di utenza, per provincia "i" e settore "s": $(n.corsi \times n. allievi da piano formativo)_{is} / (totale addetti)_{is}$ . (dove s= agricoltura , silvicoltura, trasformazione..).  <b>Analisi qualitativa</b> 1) Interviste dirette a esperti del settore (es. tecnici -non coinvolti nella formazione), e ad alcuni imprenditori agricoli/forestali (campione rappresentativo in termini di province, dimensione aziendale) (I corsi offerti sono coerenti con quelli maggiormente richiesti dal territorio?).	-Dati di Monitoraggio  -Approfondim. CERIS -RICA  -Approfondim. CERIS
5- PIE. La <b>qualità dell'offerta formativa</b> è giudicata adeguata dai frequentanti i corsi?	<b>Analisi qualitativa</b> Approfondimento sulla qualità e sull'efficacia dell'assistenza tecnica ad opera del CERIS. Sebbene le metodologie di analisi verranno specificate in apposito piano di lavoro ad opera del CERIS, si prevede sino da ora di effettuare una indagine quali-quantitativa, attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione di partecipanti ai corsi di formazione, tale da rilevare informazioni su: giudizio aspetti organizzativi del corso, competenze acquisite, incremento della produttività del lavoro. L'approfondimento verrà svolto nel 2013/2014, come da contratto. Vari indicatori di qualità ed efficacia verranno estrapolati da un'indagine ad hoc sul campo.	-Approfondim. CERIS

<sup>15</sup> I dati di monitoraggio-comunicazione corso probabilmente consentono di vedere, in tempi successivi, il numero di partecipanti rispetto agli iscritti iniziali. Se questo fosse possibile, e ipotizzando che quelli che abbandonano il corso dopo le prime lezioni sia un segno di gradimento, si può calcolare la % di iscritti che partecipano solo al primo (es.) 30% delle lezioni/ totale partecipanti.

**Misura 112**  
**Insediamiento di giovani agricoltori (articolo 20, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura gli aiuti hanno <b>agevolato l'insediamento duraturo</b> di giovani agricoltori di entrambi i sessi?	<p><b>a) AGEVOLAZIONE INSEDIAMENTO GIOVANI</b>  <b>Analisi descrittiva</b>            1) Numero di giovani agricoltori che hanno ricevuto il sostegno all'insediamento (suddiviso per genere, branca, età e connessioni con misura 113-trascinamenti). (O.112(1); O.112(2))            2) Tasso di ricambio/sostituzione (occupati 55-65) su (occupati 15-24), confronto temporale.            2) Confronto tra nuove aziende iscritte durante il periodo di programmazione con titolare <math>\leq 40</math> vs titolare <math>&gt; 40</math>, per genere e branca.            3) Incidenza dei subentri sul bacino potenziale dei subentri (regole del bando): numero subentri su totale aziende con conduttore <math>\geq 55</math> anni.            4) Indicatore precedente distintamente per area.</p> <p><b>b) INSEDIAMENTO DURATURO</b>  <b>Analisi controfattuale</b>            1) Probabilità azienda attiva a 1/2/3 anni dopo insediamento: analisi probabilistica su nuove aziende iscritte durante il periodo di programmazione da parte di giovani (<math>\leq 40</math>anni), inserendo una <i>dummy</i> beneficiario della misura 112. (con controlli caratteristiche azienda).            2) Probabilità azienda attiva a 1/2/3 anni dopo subentro: analisi probabilistica su aziende già iscritte durante il periodo di programmazione, inserendo una <i>dummy</i> beneficiario della misura 112 con subentro vs non cambia conduttore. Bacino di riferimento aziende attive da almeno 5 (10) anni il cui conduttore ha almeno 55 anni (con controlli caratteristiche azienda).</p>	<p>-Anagrafe unica -RICA</p> <p>-Dati CCIAA</p> <p>-Anagrafe unica -Dati CCIAA</p>
2. In che misura gli aiuti hanno agevolato l' <b>adeguamento strutturale</b> delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?	<p><b>Analisi descrittiva</b>            1) Volume totale degli investimenti realizzati pagati. (O.112(1))            2) Percentuale di beneficiari che hanno usato misura 121, 122, 123 (misure che incidono su struttura aziendale).</p>	-Dati di monitoraggio
3. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il <b>potenziale umano</b> nel settore agricolo?	<p><b>Analisi descrittiva</b>            1) Confronto indicatori di <i>baseline</i> al (al momento dell'ex-ante 2006/7 e al momento intermedio (2010) e ex-post (2013/15) su:            a) Struttura per età in agricoltura (agricoltori <math>&lt; 35</math>/agric <math>\geq 55</math> anni);            b) Indice di vecchiaia;            c) Titolo di studio;            d) Genere.</p>	-Anagrafe unica -Dati ISTAT
4. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la <b>competitività</b> del settore agricolo?	<p><b>Analisi controfattuale</b> (eventuale, se e solo se RICA ha numerosità sufficiente)            1) Variazione nel VA (R.2)e nella PL, utilizzando una metodologia DiD utilizzando le informazioni presenti nella banca dati RICA (beneficiari e gruppo di controllo).  <b>Analisi qualitativa</b>            1) Analisi descrittiva sulla variazione della competitività sulla base della lettura congiunta di tutti gli indicatori calcolati per rispondere agli altri quesiti.</p>	<p>-RICA</p> <p>-Informazioni da quesiti precedenti</p>
<b>INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE</b>		
5- PIE In che misura gli aiuti sono stati utilizzati in <b>sinergia</b> con altre misure del PSR?	<p><b>Analisi descrittiva</b>            1) Analisi delle domande e delle agevolazioni concesse della misura 112 con le altre misure del PSR (111 e 114). Distribuzione %.</p>	-Dati di monitoraggio

	<p><b><u>Analisi approfondita</u></b></p> <p>1) Probabilità azienda attiva a 1/2/3 anni dopo aiuto mis. 112: analisi probabilistica su aziende beneficiarie, inserendo <i>dummies</i> con beneficiato di altre misure, con controlli (Probit).</p> <p>2) Variazione della redditività aziendale (VA e/o PL) con dummies con beneficiato altre misure e altri controlli (OLS).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Anagrafe unica</p> <p>-RICA</p>
<b>NOTE</b>		
Problematiche legate all'acquisizione di informazioni	Restano aperte alcune questioni sul reperimento informazioni sui beneficiari prima e dopo l'intervento relativi alle seguenti misure: Valore aggiunto (calcolato come fatture emesse – fatture spese) e unità di lavoro, calcolate come equivalenti a tempo pieno (2200 ore o 275 giornate). In particolare, occorre ancora concordare con il Responsabile di misura e il CSI l'inserimento in domanda di pagamento di un set di informazioni riguardanti VA e ULA e la predisposizione dell'acquisizione delle stesse informazioni anche a 2 anni dalla domanda di pagamento.	

## Misura 114

*Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali (articolo 20, lettera a), punto iv), del regolamento (CE) n. 1698/2005)*

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la <b>gestione e la redditività</b> delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo: - alle tecniche di produzione, - alle norme di qualità, - alle condizioni di sicurezza sul lavoro, - alla gestione delle risorse naturali	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Numero di agricoltori beneficiari, suddiviso per tipo di assistenza e per ammontare dei pagamenti diretti ricevuti e per anno. (O.114(1); O.114(2)) 2) Variazione del valore aggiunto e della produttività del lavoro per settore. (R.2) <b>Analisi controfattuale</b> (eventuale, se e solo se RICA ha numerosità sufficiente) 1) Variazione nel VA e nella PL, utilizzando una metodologia DiD utilizzando le informazioni presenti nella banca dati RICA (beneficiari e gruppo di controllo).	-Dati di monitoraggio -Anagrafe unica  -RICA
2. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il <b>potenziale umano</b> nel settore agricolo?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Analisi della distribuzione dei beneficiari degli aiuti rispetto alla distribuzione media degli addetti del settore, per le seguenti caratteristiche personali: -Struttura per età in agricoltura (agricoltori <35/agric >=55 anni); -Titolo di studio; -Genere.	-Dati di monitoraggio -Anagrafe unica
3. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la <b>competitività</b> del settore agricolo?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Lettura integrata delle risposte ai quesiti precedenti mettendo in evidenza le azioni legate ai fattori di competitività.	-Informazioni da risposte altri quesiti
<b>INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE</b>		
4- PIE La <b>qualità</b> dell'assistenza tecnica è giudicata adeguata ed efficace?	Approfondimento sulla qualità e sull'efficacia dell'assistenza tecnica ad opera del CERIS. . Le metodologie di analisi verranno specificate in apposito piano di lavoro ad opera del CERIS. L'approfondimento verrà svolto nel 2013/2014, come da contratto. Vari indicatori di qualità ed efficacia verranno estrapolati da un'indagine <i>ad hoc</i> sul campo.	-Approfondim. CERIS -Indagine
5- PIE Chi sono i <b>beneficiari</b> e quale la spesa media?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Analisi dei beneficiari: distribuzione percentuale per caratteristiche dell'impresa e calcolo spesa media.	-Dati di monitoraggio
6-PIE In che misura gli aiuti sono stati utilizzati in <b>sinergia</b> con altre misure del PSR?	<b>Analisi descrittiva</b> 1)Analisi delle domande e delle agevolazioni concesse della misura 114 con le altre misure del PSR (es. 111A,B, 124, 112); distribuzione %. 2) Variazione della redditività aziendale (VA e/o PL) con dummy con beneficiario altre misure e altri controlli (OLS) .	-Dati di monitoraggio -RICA
<b>NOTE</b>		
Misura non ancora partita	Al momento è stato effettuato il bando di selezione e accreditamento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza (agricoltura e zootecnia). La selezione è stata molto rigorosa e ha previsto il controllo diretto di tutti i soggetti che hanno presentato domanda (su: esistenza della sede; titoli di studio ed esperienza acquisita dei tecnici). È stato richiesto al responsabile di misura di inserire (in accordo con CSI) la richiesta di informazioni relativa al valore aggiunto e alle unità di lavoro sia in domanda di ammissione a finanziamento sia in domanda di liquidazione.	

## Misura 115

**Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale (articolo 20, lettera a), punto v), del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura l'aiuto ha riguardato i fattori rilevanti per il miglioramento della gestione agricola e forestale?	<b>Analisi qualitativa</b> 1) Identificazione dei fabbisogni regionali in ambito forestale (come valutazione ex-ante) e confronto con servizi attivati dalla misura. (O.115)	-Dati di monitoraggio -Casi studio
2. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la <b>gestione e la redditività</b> delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo: - alle tecniche di produzione -alle norme di qualità -alle condizioni di sicurezza sul lavoro -alla gestione delle risorse naturali	<b>Analisi descrittiva quali/quantitativa</b> 1) Numero di sportelli attivati, per caratteristiche (provincia, ecc.. vedere modulo di manifestazione interesse). (O.115) 2) Si potrebbe prevedere di richiedere agli sportelli attivati di inviare una reportistica periodica (annuale/semestrale) sul numero di imprese che si sono rivolte a loro; le tipologie di richieste ecc.	-Dati di monitoraggio  -Reportistica sportelli attivati
3. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la <b>competitività</b> del settore agricolo e forestale?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Lettura integrata delle risposte ai quesiti precedenti mettendo in evidenza le azioni legati ai fattori di competitività.	-Risposte ai quesiti precedenti
<b>Note</b>		
Situazione attuale (feb-2010)	La misura non è ancora partita; probabilmente verrà effettuato un invito ad esprimere interesse (non un bando) in formato cartaceo, entro la primavera/estate del 2010. Con i fondi si prevede di attivare l'apertura di sportelli (previsti dalla nuova legge forestale).	
Integrazioni alla domanda di ammissione/manifestazione di interesse	1) La manifestazione di interesse dovrebbe venire predisposta oltre che in formato cartaceo, anche in formato elettronico al fine di raccogliere informazioni sui beneficiari e sulle proposte di servizi da erogare. 2) Sarebbe utile predisporre l'obbligo di impegno (in domanda di ammissione) per i beneficiario della misura (sportelli) la disponibilità a fornire informazioni circa l'utenza e la tipologia di servizi forniti e di quelli effettivamente richiesti. A questo fine, potrebbe essere interessante predisporre una scheda <i>ad hoc</i> da compilare a cura dei beneficiari con cadenza annuale.	

**Misura 121**  
**Ammodernamento delle aziende agricole (articolo 20, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a <b>migliorare l'uso dei fattori produttivi</b> (efficienza produttiva) nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di <b>nuove tecnologie</b> e di <b>innovazione</b> ?	<p><b>EFFICIENZA PRODUTTIVA</b>  <u>Analisi descrittiva</u>            1) Numero di aziende agricole che ricevono il sostegno all'investimento (suddiviso per genere, natura giuridica, età, tipo di investimento e branca agricola). (O.121(1); O.121(2))            2) Volume totale degli investimenti, suddiviso per tipo di investimento e branca agricola. (O.121(1); O.121(2))            3) % di investimenti finalizzati alla riduzione del costo di produzione (monitoraggio).</p> <p><u>Analisi controfattuale:</u>            1) Analisi controfattuale utilizzando metodo DiD su dati RICA (eventualmente altro stimatore se con questo metodo numerosità dei trattati troppo bassa). Variabile dipendente variazione nella:            -Produttività del lavoro (GVA/AWU) in agricoltura.            -Produttività della terra (GVA/AWU).            -CLUP (costo per unità di prodotto, deflazionato).</p> <p><b>INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE E INNOVAZIONE</b>            1) Numero di aziende agricole che introducono nuovi prodotti e/o tecniche. (R.3)</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Dati RICA</p> <p>-Dati di monitoraggio</p>
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l' <b>accesso al mercato</b> e la <b>quota di mercato</b> delle aziende agricole?	<p><u>Analisi descrittiva</u>            1) % aziende finanziate con 121 che fanno riconversione e diversificazione della produzione (<i>proxy</i>: quota di mercato).            2) % aziende finanziate con 121 che fanno trasformazione e commercializzazione diretta di prodotti aziendali (<i>proxy</i>: quota di mercato).            3) % aziende finanziate con 121 che fanno riconversione interventi finalizzati alla sicurezza e tracciabilità.            4) Confronto imprese beneficiarie con il trend per branca (PLV, quote di mercato ecc, su produzione totale).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Anagrafe unica</p> <p>-Dati ISTAT</p>
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad <b>un'attività permanente e sostenibile</b> delle aziende agricole?	<p><b>a) ATTIVITA' PERMANENTE (SOSTENIBILITA' ECONOMICA)</b>  <u>Analisi controfattuale</u>            1) <b>Analisi di sopravvivenza</b>            Probabilità azienda attiva a 1/2/3 anni (anno base= anno saldo) inserendo una <i>dummy</i> beneficiario della misura 121, con controlli caratteristiche aziende (eventualmente <i>statistical matching</i> per ottenere campione omogeneo su cui effettuare analisi di regressione).            2) <b>Analisi della redditività azienda</b>            Incremento di valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie utilizzando un DiD con dati RICA e gruppo di controllo.</p> <p><b>b) SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>  <u>Analisi descrittiva</u>            1) Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che hanno introdotto miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento. Distribuzione % per finalità diretta intervento, con particolare riferimento a:            a) risparmio energetico; b) gestione reflui e impatto ambientale; c) fondi <i>health check</i>.            2) Percentuale di aziende sovvenzionate che fanno biologico rispetto alla percentuale del totale delle</p>	<p>-Anagrafe unica            -Dati CCIAA            -RICA</p> <p>-Dati di monitoraggio</p>

	<p>imprese piemontesi che fanno biologico.</p> <p>3) Percentuale imprese beneficiarie 121 e beneficiarie anche di una o più misure asse II, e o di formazione su corsi agroambiente mis. 111 e/o assistenza tecnica 114.</p>	
4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la <b>competitività</b> del settore agricolo?	<p><b><u>Analisi controfattuale</u></b></p> <p>1) Analisi controfattuale utilizzando metodo DiD su dati RICA (eventualmente altro stimatore se con questo metodo la numerosità dei trattati è troppo bassa). Variabile dipendente incremento di valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie. (R.2)</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Analisi descrittiva sulla variazione della competitività sulla base della lettura congiunta di tutti gli indicatori calcolati per rispondere agli altri quesiti. Infatti, la competitività del settore agricolo si può misurare lungo più direttici [es. capitale umano, efficienza produttiva; innovazione; qualità, quote di mercato (nuove aziende)].</p>	<p>-RICA</p> <p>-Informazioni da quesiti precedenti</p>
<b>NOTE</b>		
Problematiche legate all'acquisizione di informazioni	<p>Restano aperte alcune questioni sul reperimento informazioni sui beneficiari prima e dopo l'intervento relativi alle seguenti misure: Valore aggiunto (calcolato come fatture emesse – fatture spese) e unità di lavoro, calcolate come equivalenti a tempo pieno (2200 ore o 275 giornate). In particolare, occorre ancora concordare con il Responsabile di misura e il CSI l'inserimento in domanda di pagamento di un set di informazioni riguardanti VA e ULA e la predisposizione dell'acquisizione delle stesse informazioni anche a 2 anni dalla domanda di pagamento.</p>	

## Misura 123

*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (articolo 20, lettera b), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)*

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di <b>nuove tecnologie</b> e di <b>innovazione</b> ?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Numero di imprese che hanno introdotto nuovi processi e/o tecniche per branca e dimensione. (O.123(1); O.123(2); (R.3)) 2) Distribuzione % per tipo di innovazione (prodotto/processo/tecnologia) e/o per finalità così come indicata in domanda.	-Dati di monitoraggio
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la <b>qualità dei prodotti</b> agricoli e forestali?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Percentuale di prodotti commercializzati, provenienti da impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati, venduti con marchio di qualità (numero di prodotti, composizione % e peso sul totale del valore della produzione); anno richiesta fondi e a saldo. 2) Variazione % nelle quantità e a valore dei prodotti trasformati afferenti alle produzioni di qualità, distintamente per DOP; IGT; STG; DOC; DOCG, biologico (dati anno richiesta fondi e al saldo). (R.4)  <b>Analisi controfattuale</b> (eventuale) 1) Confronto dei trend. In particolare, confronto tra variazione osservata nelle quantità/valore prodotto nelle aziende sovvenzionate per i prodotti di qualità rispetto all'andamento delle produzioni di qualità in Piemonte (dati analisi CERIS; fonti di secondo livello).	-Dati di monitoraggio  -Dati ISTAT -Approfondim. CERIS
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l' <b>efficienza</b> nella <b>trasformazione</b> e <b>commercializzazione</b> dei prodotti agricoli e forestali?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Variazione nella produttività del lavoro. <b>Analisi controfattuale</b> (eventuale) Analisi controfattuale di tipo DiD usando campione controfattuale da dati RICA.	-Dati di monitoraggio  -RICA
4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l' <b>accesso al mercato</b> e la <b>quota</b> di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) % investimenti finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato. 2) % investimenti finalizzati all'uso dei prodotti per la produzione di energie rinnovabili. 3) variazione (anno base e saldo/o n+2) nella quota di mercato regionale. Dove la quota di mercato è così calcolata PLV delle aziende beneficiarie sul totale PLV imprese di trasformazione Piemontesi (subordinato alla disponibilità di dati). <b>Analisi desk</b> (eventuale) 1) Ricognizione e analisi rapporti e documenti su produzione aziendale di energie rinnovabili in Piemonte/IT.	-Dati di monitoraggio  -Dati ISTAT  -Analisi desk
5. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la <b>competitività</b> del settore agricolo e forestale?	<b>Analisi controfattuale</b> (subordinata a rappresentatività RICA) 1) Effetto su crescita economica/produttività del lavoro: VA (o altro indicatore di produttività/competitività) imprese beneficiarie <i>versus</i> imprese non beneficiarie. Facendo un Dif in Dif [tempo t- anno domanda e tempo t+2].  <b>Analisi qualitativa</b> 1) Vengono rielaborati tutti i risultati e le informazioni legate ai quesiti precedenti (che indagano diversi fattori di competitività) al fine di produrre un giudizio qualitativo complessivo sull'incremento della competitività.	-Dati di monitoraggio -RICA  - Informazioni da risposte quesiti precedenti



INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE		
6- PIE. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e <b>sostenibile</b> delle aziende agricole?	<p><b>a) SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>  <u>Analisi descrittiva</u>            1) % di investimenti con finalità ambientale per tipo</p> <p><b>b) SOSTENIBILITA' ECONOMICA</b>  <u>Analisi controfattuale</u>            1) <b>Analisi di sopravvivenza</b>            Probabilità azienda attiva a 1/2/3 anni (anno base= anno saldo) inserendo una dummy beneficiario della misura 121, con controlli caratteristiche aziende (eventualmente <i>statistical matching</i> per ottenere campione omogeneo su cui effettuare analisi di regressione).            2) <b>Analisi della redditività azienda</b>            Incremento di valore aggiunto lordo (R.2) nelle aziende beneficiarie utilizzando un DiD con dati RICA e gruppo di controllo (si veda quesito 5 sulla competitività).</p>	<p>- Monitoraggio</p> <p>- Monitoraggio - RICA</p>
7- PIE In che misura le imprese che hanno fatto domanda per la misura hanno anche ricevuto fondi sulla <b>I.r. 95/95?</b>	<p><u>Analisi descrittiva su indicatori:</u>            1) Composizione % delle imprese che hanno fatto domanda/ ricevuto fondi sulla misura 123.1 e/o sulla I.r. 95 del 95.            2) Analisi delle imprese per caratteristiche.</p>	<p>-Dati di monitoraggio            -Dati AdG            -Dati Regionali attività produttive            -Anagrafe unica</p>

## Misura 124

*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, nonché nel settore forestale (articolo 20, lettera b), punto iv), del regolamento (CE) n. 1698/2005)*

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Numero di iniziative di cooperazione finanziate, suddiviso per settore e per tipo di iniziativa: nuovi prodotti vs nuove tecniche. (O.124) 2) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche. (R.3)	-Dati di monitoraggio  -Dati ISTAT
2. In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la <b>competitività</b> del settore agricolo, alimentare e forestale?	<b>Analisi qualitativa</b> 1) Analisi descrittiva sulla variazione della competitività sulla base della lettura congiunta di tutti gli indicatori calcolati per rispondere agli altri quesiti. Infatti, la competitività del settore agricolo si può misurare lungo più direttrici [es. capitale umano, efficienza produttiva; innovazione; qualità, quote di mercato (nuove aziende)].	-Informazioni da quesiti precedenti
<b>INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE</b>		
3- PIEM In che misura la forma di cooperazione finanziata è diventata <b>stabile</b> e quali forme ha assunto?	<b>Analisi qualitativa</b> 1) Analisi del processo di cooperazione/ integrazione, attraverso analisi della durata del processo di cooperazione, della forma di cooperazione, ecc.	-Casi studio -Indagine diretta (CERIS)
4- PIEM In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di <b>nuove tecnologie</b> e di innovazione?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Composizione % dei beneficiari e dei finanziamenti/ spesa per tipo di innovazione (prodotto, processo, tecnologia). 2) Ulteriori analisi per caratteristiche delle aziende (settore, provincia, ecc). 3) Eventuale analisi desk su innovazione in Piemonte, utilizzando dati su innovazione e ricerca.	-Dati di monitoraggio  -Dati ISTAT
5- PIEM In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l' <b>efficienza</b> nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) A questa domanda si può rispondere rielaborando i risultati ottenuti dai quesiti precedenti, ad esempio sulla variazione della produttività del lavoro. 2) Inoltre, nella ricerca sul campo (casi studio) si può prevedere di indagare anche questo aspetto, inserendo specifiche domande.	-Informazioni da quesiti precedenti  -Casi studio -Indagine
<b>NOTE</b>		
Problematiche legate all'acquisizione di informazioni richieste dal QCMV	Questa misura prevede come beneficiario una aggregazione (temporanea) di soggetti, che possono avere diversa natura giuridica e scopo (aziende, università, ecc) pertanto risulta molto complesso e talvolta privo di significato raccogliere informazioni relative ai beneficiari quali ad esempio le ULA o il VA. Tuttavia, poiché queste informazioni vengono richieste a livello comunitario, sia in termini di monitoraggio sia in termini di valutazione, occorrerà richiedere spiegazioni all'Help desk dello European evaluation network e attendere loro indicazioni formali.	

## Misura 125

*Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (articolo 20, lettera b), punto v), del regolamento (CE) n. 1698/2005)*

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura l'aiuto ha contribuito a <b>ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico</b> grazie al miglioramento delle infrastrutture?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b>            Dettagliatamente per azione e sottoazione:            1) Numero di domande approvate. (O.125)            2) Numero di operazioni finanziate, suddiviso per tipo di terreno e tipo di operazione. (O.125)            3) Interventi finalizzati alla ristrutturazione (su capitale fisico esistente) vs Interventi finalizzati all'incremento del potenziale fisico (nuove realizzazioni).            4) Volume totale degli investimenti (suddiviso per tipo di terreno e tipo di operazione). (O.125)            5) Ulteriori tabelle descrittive per tipologia intervento, operazione, beneficiari, aerea geografica, a seconda della azione e sottoazione interessata.</p> <p><b><u>Analisi descrittiva su ulteriori indicatori (subordinatamente alla disponibilità dei dati)</u></b>            1) Lunghezza complessiva condotte realizzate/ripristinate sul totale condotte regionali.            2) SAU irrigabile interessata dall'intervento sul totale SAU irrigabile.            3) % di soci che grazie all'intervento (strade) risparmiano 2;4; +4 km.            4) Nuove tratte strade rurali su totale strade rurali.</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Banche dati ambiente</p> <p>-Censimento</p>
2. In che misura l'aiuto ha promosso la <b>competitività</b> delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?	<p><b><u>Analisi quantitativa</u></b>            1) Incremento di valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie. (R.2)            2) Produttività del lavoro.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b>            1) Analisi descrittiva sulla variazione della competitività sulla base della lettura congiunta di tutti gli indicatori calcolati per rispondere agli altri quesiti. Infatti, la competitività del settore agricolo si può misurare lungo più direttici [es. capitale umano, efficienza produttiva; innovazione; qualità, quote di mercato (nuove aziende)].</p>	<p>-Monitoraggio</p> <p>-Altre informazioni da quesiti precedenti</p>
<b>NOTE</b>		
Problemi calcolo indicatori	Vista l'eterogeneità degli interventi attivati dalle azioni e sotto-azioni della misura 125 sia intermini di beneficiari, sia in termini di oggetto del finanziamento, si è posto un problema di calcolo di alcuni indicatori, quali ad esempio il Valore aggiunto e le unità di lavoro. Al fine di superare questa difficoltà si è definito per ogni sottoazione una specifica modalità di reperimento dei dati, in accordo con AdG.	

## Misura 132

*Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare (articolo 20, lettera c), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)*

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la <b>qualità e la trasparenza del processo di produzione</b> a vantaggio dei consumatori?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Numero di aziende assistite che partecipano a sistemi di qualità, suddivise per tipo di sistema di qualità e tipo di prodotti agricoli. (O.132) 2) Incidenza dei soggetti beneficiari delle misura 132 sul totale dei soggetti regionali appartenenti ai sistemi di qualità (per tipo di sistema). (R.4)	-Dati di Monitoraggio  -Dati ISTAT -Approf. CERIS
2. In che misura il sostegno ha rafforzato l' <b>accesso al mercato e la quota di mercato</b> e/o <b>il valore aggiunto</b> dei prodotti degli agricoltori beneficiari?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) % beneficiari che richiedono i fondi per primo accesso al sistema di controllo ( <i>proxy</i> accesso ad al mercato, quello dei prodotti di qualità). 2) Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti, suddiviso per tipo di sistema di qualità e tipo di prodotti agricoli. (R.2) 3) Incidenza del valore della produzione dei soggetti beneficiari delle misura 132 sul totale del valore della produzione dei soggetti regionali appartenenti ai sistemi di qualità e per categorie di prodotto.	-Dati di Monitoraggio
3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la <b>competitività</b> del settore agricolo?	<b>Analisi descrittiva:</b> 1) Crescita economica (incremento del valore aggiunto espresso in Meuro). 2) Produttività del lavoro (VA per occupato in Euro). 3) % di beneficiari che partecipano anche ad altre misure (es. 112, 121,311). <b>Analisi controfattuale</b> (eventuale, solo se informazioni RICA/ ISTAT disponibili) 1) Effetto su crescita economica/produttività del lavoro: VA imprese beneficiarie <i>versus</i> imprese non beneficiarie dello stesso comparto (RICA) oppure confronto con il trend dati ISTAT, facendo un Dif in Dif [tempo t- anno domanda e tempo t+2]. <b>Analisi qualitativa</b> 1) Vengono rielaborati tutti i risultati e le informazioni legate ai quesiti precedenti (quota di mercato, effetto netto su VA e PL) al fine di produrre un giudizio qualitativo complessivo sull'incremento della competitività. 2) Studi di caso/ interviste ai beneficiari della misura 132 (eventuale).	-Dati di monitoraggio  -RICA -Dati ISTAT  -Approf. CERIS
<b>INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE</b>		
4- PIE A quanto ammonta il valore delle <b>produzioni di qualità</b> in Piemonte?	Approfondimento sulle produzioni di qualità ad opera del CERIS. Le metodologie di analisi verranno specificate in apposito piano di lavoro ad opera del CERIS. L'approfondimento verrà svolto nel 2012/2013, come da contratto.	-Approf. CERIS
<b>NOTE</b>		
Eventuali approfondimenti	Nel caso in cui il piano di lavoro riguardante l'approfondimento sulle produzioni di qualità in Piemonte preveda interviste/studi di caso, verranno inseriti tra questi alcuni dei beneficiari che usufruiscono della misura 132 e/o alla misura 133.	

## Misura 133

**Sostegno alle organizzazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (articolo 20, lettera c), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la <b>quota di mercato</b> dei prodotti di alta qualità?	<u><b>Analisi descrittiva</b></u> 1) % programmi finanziati su azione 3 (Attività mirante alla conoscenza dei prodotti di qualità nel mercato interno comunitario (Quadro E sez. H dom. ammissione). 2) Valore della produzione/fatturato agricolo soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti, suddiviso per tipo di sistema di qualità e tipo di prodotti agricoli, (in dom. di liquidazione). (R.4) 3) Incidenza del valore della produzione sul totale della produzione piemontese, per categorie di prodotto; per tipo di sistema di qualità ammesso dalla misura. 4) Valore della produzione prodotti alta qualità per mercato di sbocco (%).	-Dati di Monitoraggio  -Approf. CERIS
2. In che misura il sostegno ha contribuito a <b>sensibilizzare</b> maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?	<u><b>Analisi descrittiva</b></u> 1) Numero di azioni finanziate, suddivise per tipo di sistema di e tipo di prodotti agricoli. (O.133) 2) % programmi finanziati su azione 1 (Attività mirante a rafforzare il rapporto diretto tra prodotto agricolo e consumatore) e azione 2(ristorazione) sul totale programmi finanziati.	-Dati di monitoraggio
3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la <b>competitività</b> del settore agricolo?	<u><b>Analisi descrittiva</b></u> 1) Crescita economica (incremento del valore aggiunto) dei beneficiari. 2) Produttività del lavoro del sistema di qualità/prodotto. 3) Eventuale confronto di 1) e 2) con andamento generale del sistema di qualità sul territorio nel suo complesso.  <u><b>Analisi qualitativa</b></u> 1)Vengono rielaborati tutti i risultati e le informazioni legate ai quesiti precedenti (quota di mercato, effetto netto su VA e PL) al fine di produrre un giudizio qualitativo complessivo sull'incremento della competitività.	-Dati di monitoraggio  -Approf. CERIS  -RICA - Dati ISTAT
<b>INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE</b>		
4- PIE A quanto ammonta il <b>valore delle produzioni</b> di qualità in Piemonte?	Si veda misura 132.	-Approf. CERIS
<b>NOTE</b>		
Eventuali approfondimenti	Nel caso in cui il piano di lavoro riguardante l'approfondimento sulle produzioni di qualità in Piemonte preveda interviste/studi di caso, verranno inseriti tra questi alcuni dei beneficiari che usufruiscono della misura 133, indagando: , tipo di azioni effettuate, quantità e valore del venduto prima dell'intervento e dopo intervento per mercato di sbocco (da comparare con trend delle vendite del comparto sullo stesso periodo)	

**Misura 211**  
**Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la <b>continuazione dell'uso agricolo</b> del suolo nelle zone di montagna?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Superficie ammessa a premio, suo rapporto con la SAU totale nelle zone montane. (O.211) 2) Localizzazione della misura sul territorio, rapporto di utilizzo della misura all'interno e al di fuori di zone Natura 2000. (R6)	-Dati di monitoraggio
2. In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una <b>comunità rurale sostenibile</b> nelle zone di montagna?	<b>Analisi descrittiva:</b> 1) Considerazioni basate sull'equità del premio verso il reale svantaggio (si veda quesito 6) <b>Analisi controfattuale</b> 1) Confronto tra il trend della popolazione nelle aree a maggior concentrazione (in termini monetari) della misura e trend generale della popolazione nelle aree eleggibili alla misura.	-Dati ISTAT -Dati di monitoraggio - RICA
3. In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di <b>sistemi di produzione</b> agricola <b>sostenibili</b> ?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Farmland Bird Index nelle zone montane. 2) Monitoraggio lepidotteri nelle zone montane. 3) Valutazione della sinergia fra misura 211 e misura 214 azioni 1 (produzione integrata), 2 (produzione biologica), 6 (estensivizzazione dei pascoli). 4) Valutazione dell'eventuale miglioramento degli indicatori della biodiversità nelle zone di maggiore applicazione della misura. (R6)	-Dati di monitoraggio -Monitoraggio FBI -Monitoraggio lepidotteri
4. In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l' <b>ambiente</b> ?	<b>Analisi qualitativa</b> 1) Valutazioni qualitative sulla localizzazione della misura in rapporto con il rischio di erosione del suolo. (R.6) 2) Considerazioni sul contributo della continuazione dell'esercizio dell'agricoltura nella conservazione del suolo e del paesaggio agrario tradizionale.	-Dati di monitoraggio -Casi studio
<b>INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE</b>		
5-PIE –In che misura è stato utilizzato un <b>approccio integrato</b> della misura 211 con le altre misure dell'Asse III?	<b>Analisi descrittiva</b> 1) Percentuale di aziende che hanno beneficiato della misura 211 e di altre misure asse 3, per tipo di misura e altre caratteristiche.	-Dati di monitoraggio - Anagrafe unica
6- PIE. In che misura il premio erogato con la misura copre il <b>reale svantaggio</b> della produzione in aree montane?	<b>Indagine quali-quantitativa</b> 1) Calcolo dell'equità del premio (indennità compensativa <i>versus</i> reale svantaggio), attraverso l'utilizzo di una metodologia consolidata e già sperimentata da INEA <sup>16</sup> .	-Dati di monitoraggio -Anagrafe unica -RICA

<sup>16</sup> G. Seroglia, S. Trione (2002) *L'equo indennizzo alle imprese agricole nelle zone montane e svantaggiate, Il caso della Valle d'Aosta*, INEA, Analisi Regionali, Roma, pagg. 64

**Misura 214 azioni 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9**  
**Pagamenti agroambientali (articolo 36, lettera a), punto iv), del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di <b>sistemi di produzione agricola sostenibile</b> ?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Superficie fisica soggetta alle azioni, e suo rapporto con la SAU, di ogni anno di impegno (compresi ed esclusi i trascinamenti della passata programmazione). Da sommare le superfici fisiche relative alle azioni 1, 2, 3, 4, 6, 7, 9. (O.214.(1)); (R.6)</p> <p>2) Analisi dettagliata su superfici e beneficiari con riferimento alle singole azioni e sottoazioni, che contribuiscono al mantenimento di sistemi di produzione sostenibile (O.214.(1) e O.214.(2)):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione (o azzeramento) degli input di fitofarmaci e concimi chimici di sintesi.</li> <li>- Rotazioni colturali in alternativa alla monocoltura.</li> <li>- Inerbimento di frutteti e vigneti per contrastare l'erosione del suolo.</li> <li>- Installazione di nidi artificiali per uccelli e chirotteri.</li> <li>- Utilizzo di concimi e ammendanti organici per migliorare la qualità del suolo.</li> <li>- Conversione dei seminativi in prati per favorire l'estensivizzazione e ridurre ulteriormente gli input.</li> <li>- Estensivizzazione delle superfici a pascolo per ridurre gli input e migliorare la composizione floristica, anche attraverso la redazione di piani pastorali.</li> <li>- Manutenzione di elementi dell'agroecosistema a funzione paesaggistica ed ecologica (siepi, filari, aree umide, aree boscate, fasce tampone).</li> <li>- Prolungamento dell'adacquamento delle risaie e mantenimento di un fosso adacquato anche durante le asciutte.</li> </ul>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Anagrafe agricola unica del Piemonte</p> <p>-Annuario statistico Regionale</p>
2. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat della <b>biodiversità</b> ?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Superficie fisica soggetta alle azioni che hanno influenza sul mantenimento/incremento della biodiversità e suo rapporto con la SAU (azioni 1, 2, 4, 6, 7, 9). (R.6)</p> <p>2) Numero nidi artificiali.</p> <p>3) Trend del Farmland Bird Index (FBI).</p> <p>4) Risultati globali monitoraggio lepidotteri.</p> <p>5) Risultati globali monitoraggio api.</p> <p><b><u>Analisi controfattuale</u></b></p> <p>1) Confronto FBI in condizioni di adesione e di non adesione alle misure agroambientali (anche nidi artificiali): valutazione del trend generale in funzione del grado di concentrazione delle misure agroambientali nel loro complesso sul territorio.</p> <p>2) Confronto indici monitoraggio lepidotteri in condizioni di adesione e di non adesione. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 214.1 e 214.2: confronto di transetti in aziende aderenti e non aderenti nei comparti produttivi: frutticolo, orticolo, seminativi, viticolo;</li> <li>- 214.4: confronto di transetti in aziende aderenti e non aderenti nel comparto seminativi;</li> <li>- 214.6: confronto di transetti in aziende aderenti e non aderenti nei pascoli alpini;</li> <li>- 214.7: transetti in aree con elementi dell'agrosistema mantenuti in confronto con aree a seminativo prive di elementi dell'agrosistema.</li> </ul> <p>3) Confronto indici monitoraggio api in condizioni di adesione e di non adesione (vedere punto 2, azioni 214.1 e 2).</p> <p>4) Monitoraggio specifico della biodiversità nelle risaie (vedere protocollo): presenza di limitatori naturali specifici in aziende aderenti e non aderenti.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Casi studio sulla composizione floristica dei pascoli (azione 214.6).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Monitoraggio Farmland Bird Index</p> <p>-Monitoraggio lepidotteri</p> <p>-Monitoraggio api</p> <p>-Monitoraggio della biodiversità nelle risaie</p> <p>-Casi studio sulla composizione floristica dei pascoli</p> <p>-Casi studio sul grado di colonizzazione dei nidi artificiali</p> <p>-Casi studio sulla presenza di limitatori naturali in aree agricole</p>

	<p>2) Casi studio del grado di colonizzazione dei nidi artificiali, della biodiversità nel suolo.</p> <p>3) Indagini sulla presenza di limitatori naturali in aree agricole.</p>	
<p>3. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della <b>qualità delle acque</b>?</p>	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Superficie fisica soggetta all'azione (impegni base azioni 1, 2, 3, 4, 7 + inerbimenti + erbai intercalari invernali) e suo rapporto con la SAU per ogni anno di impegno, compresi ed esclusi i trascinamenti della passata programmazione. (R.6)</p> <p>2) Trend del Gross Nitrogen Balance (GNB = surplus di azoto).</p> <p>3) Trend del Gross Phosphorus Balance (GPB = surplus di fosforo).</p> <p><b><u>Analisi controfattuale</u></b></p> <p>1) Stima della riduzione dell'uso di fitofarmaci per effetto dell'applicazione delle azioni 1 e 2 rispetto alla baseline (Buona Pratica Agricola, BPA): kg/ha media globale, per ordinamento produttivo, per coltura di riferimento; stima degli input in funzione dell'ammissibilità in agricoltura biologica, della classe tossicologica e dell'impatto ambientale. La stima viene effettuata applicando i carichi medi rilevati a partire da gruppi di aziende campione aderenti ai differenti disciplinari di produzione (regionale integrato 214.1, altri disciplinari di produzione integrata, 214.2, codice di Buona Pratica Agricola).</p> <p>2) Stima della riduzione dell'uso di concimi chimici per effetto dell'applicazione delle azioni 1 e 2 rispetto alla baseline. Stessa metodologia per gruppi di confronto di cui al punto 1.</p> <p>3) Stima della riduzione degli input per effetto delle altre azioni: 3, 4, 6.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Valutazione complessiva della capacità protettiva nei confronti della falda superficiale da parte del suolo inerbito (frutteti e vigneti), delle superfici a erbaio intercalare invernale e delle superfici su cui vengono mantenuti elementi dell'agroecosistema (comparto seminativi) rispetto al suolo nudo lavorato e/o diserbato.</p> <p>2) Valutazione della effettiva riduzione degli input per adesione agli impegni agroambientali, rispetto alla riduzione degli input per adesione ad altri programmi di produzione integrata non pagati dal PSR (OCM, Reg. CE 2200/96 e s.m.i.)</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-GNB, GPB: calcoli secondo modello utilizzando dati di monitoraggio in azienda (Università dip. Agroselviter, Ipla)</p> <p>-Monitoraggio in aziende aderenti e non aderenti alle azioni citate</p> <p>-Superfici aderenti alle OCM per ordinamento produttivo: dati amministrativi</p> <p>-Dati bibliografici sulla capacità protettiva dei suoli nei confronti delle falde</p>
<p>4. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della <b>qualità del terreno</b>?</p>	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Superficie fisica soggetta alle azioni 1, 2, (impegni base + inerbimenti), 3, 4, 6, 7 e suo rapporto con la SAU per ogni anno di impegno, compresi ed esclusi i trascinamenti della passata programmazione. (R.6)</p> <p><b><u>Analisi controfattuale</u></b></p> <p>1) Riduzione degli input chimici: vedere quesito 3, punti 1, 2, 3.</p> <p>2) Miglioramento della qualità chimico-fisica del suolo (azione 3): confronto di situazioni omologhe (coltura, pedoclima) in condizioni di applicazione e non applicazione dell'azione.</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Monitoraggio in aziende aderenti e non aderenti alle azioni citate</p> <p>-Superfici aderenti alle OCM per ordinamento produttivo: dati regionali</p>
<p>5. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i <b>cambiamenti climatici</b>?</p>	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Superficie fisica soggetta alle azioni 1, 2 (impegni base + inerbimenti), 3, 4, 6, 7 e suo rapporto con la SAU per ogni anno di impegno, compresi ed esclusi i trascinamenti della passata programmazione. (R.6)</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Calcolo della potenziale riduzione delle emissioni di metano, anidride carbonica e biossido di azoto in atmosfera, attraverso modelli ufficiali, con riferimento alle azioni che razionalizzano la concimazione chimica (azioni 1, 2, 3, 4, 6: riduzione input).</p> <p>2) Calcolo del potenziale assorbimento di anidride carbonica nelle condizioni e nei siti di applicazione degli impegni, attraverso modelli ufficiali, con riferimento alle azioni che potenziano la funzione del suolo come <i>carbon sink</i> aumentando l'assorbimento di anidride carbonica dall'atmosfera: inerbimento degli interfilari e la coltivazione di erbai intercalari (azioni 1 e 2 impegni aggiuntivi); conversione di seminativo in prato (4); riduzione della pressione di pascolo (6); manutenzione di elementi dell'agroecosistema (7).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Modelli ufficiali per il calcolo dell'assorbimento di carbonio atmosferico</p> <p>-Casi studio</p>
<p>6. In che misura le misure agroambientali hanno</p>	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Superficie fisica soggetta all'impegno aggiuntivo di inerbimenti ed erbai (azioni 1 e 2), al ripristino delle</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p>



contribuito al mantenimento o al miglioramento dei <b>paesaggi</b> e delle loro caratteristiche?	rotazioni dei seminativi (azioni 1 e 2, obbligatorio), alla conversione dei seminativi in prati (4), alla manutenzione di elementi dell'agroecosistema (7). (R.6) <b><u>Analisi qualitativa</u></b> 1) Casi studio di telerilevamento satellitare.	-Casi studio
7. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l' <b>ambiente</b> ? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.	<b><u>Analisi descrittiva</u></b> 1) Superficie fisica totale investita a misura 214. (R.6) 2) Analisi riassuntiva basata sui risultati complessivi della valutazione della misura 214 (risposte ai quesiti precedenti), con particolare riferimento a: - Effetti prevalenti delle misure agroambientali (gerarchia degli effetti sulla protezione delle acque, del suolo, della biodiversità, sul contrasto dei cambiamenti climatici, sul mantenimento dei paesaggi). - Generalizzazione dell'applicazione delle misure e grado di specificità in funzione dei siti (vedere Natura 2000) - Effettivo ruolo delle misure agroambientali nel miglioramento dell'ambiente (tendenza degli interventi proposti ad influenzare l'innalzamento del livello generale di "baseline").	-Dati di monitoraggio  - Risposte ai quesiti precedenti
<b>INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE</b>		
8- PIE In che misura ha contribuito a combattere/limitare il fenomeno di <b>erosione del suolo</b> ?	<b><u>Analisi descrittiva e qualitativa</u></b> 1) Valutazione complessiva della capacità protettiva nei confronti dell'erosione, attraverso conteggio e localizzazione delle superfici inerbite di frutteti e vigneti. 2) Valutazione dell'effettivo aumento della capacità protettiva contro l'erosione per effetto del premio agroambientale, mediante conteggio delle superfici inerbite a premio e confronto con la somma delle superfici comunque inerbite sebbene non a premio agroambientale (OCM o nessun premio).	-Dati di monitoraggio  -Monitoraggio in aziende aderenti e non aderenti alle azioni citate  -Superfici aderenti alle OCM per ordinamento produttivo: dati regionali
10- PIE In che misura ha contribuito alla riduzione dei <b>gas serra</b> (es. <i>carbon sink</i> )?	Vedere quesito n. 5	

## Misura 215

*Pagamenti per il benessere degli animali (articolo 36, lettera a), punto v), del regolamento (CE) n. 1698/2005)*

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
QCMV		
1. In che misura i pagamenti hanno contribuito a incoraggiare gli agricoltori ad adottare <b>standard zootecnici elevati</b> , più vincolanti delle norme obbligatorie?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Panoramica generale sulla situazione degli allevamenti in Piemonte.  2) Numero di beneficiari su totale aziende di allevamento regionali, per specie animale. (O.215)  3) Numero capi oggetto di intervento su totale capi in regione, per specie animale.  2) Descrizione degli interventi (piani di miglioramento aziendale) e catalogazione in varie tipologie.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Esame dei piani di miglioramento aziendale.  2) Quantificazione degli interventi attuati attraverso la misura 215 nel loro complesso.</p>	<p>-Anagrafe Unica</p> <p>-Dati di monitoraggio</p>
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare <b>modalità di allevamento</b> compatibili con il benessere degli animali?	<p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>Esame dei piani di miglioramento aziendale, catalogazione degli interventi attuati in funzione degli effetti ottenuti, descrizione dei benefici derivati in termini di benessere animale.</p>	-Dati di monitoraggio
3. In che misura i pagamenti hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di <b>sistemi di produzione</b> agricola <b>sostenibili</b> ?	<p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Valutazione dell'incidenza degli interventi realizzati in termini di estensivizzazione degli allevamenti (riduzione del carico di bestiame), aumento delle superfici a pascolo e conseguente riduzione delle concimazioni. (R.6)</p>	-Dati di monitoraggio

**Misura 216****Sostegno agli investimenti non produttivi (articolo 36, lettera a), punto vi), del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli <b>obiettivi agroambientali</b> ?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b>            1) Superfici oggetto di attuazione degli impegni e numero di beneficiari. (O.216); (R.6)            2) Rapporto fra le superfici oggetto di attuazione degli impegni e le superfici totali stimate necessarie per il ripristino di tutti i corridoi ecologici regionali.</p> <p><b><u>Analisi controfattuale</u></b>            1) Confronto dei valori di Farmland Bird Index e degli indicatori del monitoraggio lepidotteri all'interno dei corridoi ecologici ricostituiti rispetto alla situazione ex ante.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b>            1) Analisi degli interventi in funzione delle criticità individuate dal Piano di Tutela delle Acque e della localizzazione nei siti oggetto di contratti di fiume: valutazione dei possibili effetti sulla protezione del sistema acquifero da inquinanti di origine agricola. (R.6)            2) Considerazioni sull'eventuale riduzione delle emissioni per azzeramento degli input fertilizzanti nelle aree dismesse dalla coltivazione e per l'aumento del sequestro di carbonio atmosferico. (R.6)            3) Considerazioni sul ruolo degli interventi nella conservazione del suolo (contrasto dell'erosione). (R.6).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>- Ipla, carta della Rete Ecologica Regionale</p> <p>-Piano di Tutela delle Acque, contratti di fiume</p> <p>-Casi studio</p>
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le <b>zone Natura 2000</b> o altre zone di grande pregio naturale?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b>            1) Superfici oggetto di attuazione degli impegni in zone Natura 2000 e loro rapporto con le superfici totali necessarie per il ripristino dei corridoi ecologici in zone Natura 2000. (O.216)            2) Nell'ambito di SIC e ZPS si cercherà di evidenziare eventuali contributi nel mantenimento di habitat di specie animali/vegetali protette.</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Casi studio</p>
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l' <b>ambiente</b> ?	<p><b><u>Analisi qualitativa</u></b>            1) Valutazione del grado di ripristino dei paesaggi tradizionali per effetto degli interventi attuati.</p>	<p>- Ipla, carte della Rete Ecologica e della Rete di Valorizzazione Ambientale</p> <p>-Casi studio</p>
<b>NOTE</b>		
Specificazione metodologica	Per tutte i quesiti sopra esposti, i contributi/effetti della misura 216 saranno valutati congiuntamente con quelli della misura 214 azione 7.	

**Misura 221**  
***Imboschimento di terreni agricoli (articolo 36, lettera b), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)***

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la <b>protezione dell'ambiente</b> ?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Superfici oggetto di impegno, in funzione della tipologia di bosco impiantato e della zona di intervento. (O.221(1)); (O.221(3)); (R.6)</p> <p>2) Ricostituzione delle reti ecologiche, come numero di habitat mantenuti o ripristinati per effetto della misura (con particolare riferimento alle zone Natura 2000 e all'eventuale ripristino di habitat di specie protette). (R.6)</p> <p>3) Miglioramento qualità del suolo e acque, come numero di ettari nei quali sono stati ridotti gli input per effetto della misura. (R.6)</p> <p>4) Aumento del sequestro del carbonio e alla riduzione delle emissioni per limitazione delle fertilizzazioni e delle lavorazioni, come tonnellate sottratte all'atmosfera. (R.6)</p> <p><b><u>Analisi controfattuale</u></b></p> <p>1) Confronto (se significativo) fra i risultati del monitoraggio avifauna (WBI, FBI) e lepidotteri in terreni agricoli di nuovo imboschimento e quelli rilevati in tempi antecedenti la realizzazione.</p> <p>2) Confronto dell'andamento degli indicatori citati in zone imboschite rispetto ai terreni agricoli circostanti.</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Monitoraggio avifauna (Woodland Bird Index)</p> <p>-Monitoraggio lepidotteri</p> <p>-Carta Rete Ecologica Regionale</p> <p>-Piano di Tutela delle Acque</p> <p>-Contratti di Fiume</p>
2. In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera <b>sostenibile</b> che contribuiscono a mantenere le <b>funzioni ecologiche</b> delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Effettivo contributo alla protezione del suolo da dissesti idrogeologici, in base alla localizzazione degli interventi e alla loro tipologia, come numero di ettari in classe di rischio erosione 3 e 4. (O.221(2)); (R.6)</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>- Letteratura di riferimento</p>
3. In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l' <b>ambiente</b> ?	<p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Analisi del contributo degli interventi nel mantenere/ripristinare il paesaggio tradizionale (boschi planiziali, corridoi fluviali).</p>	<p>-Carta della Rete di Valorizzazione Ambientale Regionale</p> <p>-Casi studio</p>
<b>INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE</b>		
4- PIE In che misura ha contribuito a combattere/limitare il fenomeno di erosione del suolo?	Vedere quesito n. 2	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>- Letteratura di riferimento</p>



**Misura 227****Sostegno agli investimenti non produttivi (articolo 36, lettera b), punto vii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di <b>sistemi forestali sostenibili</b> ?	<b><u>Analisi descrittiva</u></b> 1) Superfici oggetto di intervento. 2) Numero interventi per tipologia. 3) Numero beneficiari. (O.227)	-Dati di monitoraggio
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di <b>utilità pubblica</b> ?	<b><u>Analisi descrittiva</u></b> 1) % di iniziative realizzate per interventi finalizzati alla valorizzazione dei boschi per pubblica utilità. (O.227)	-Dati di monitoraggio
3. In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a <b>migliorare l'ambiente</b> e a preservare lo spazio rurale?	<b><u>Analisi descrittiva</u></b> <b>a) Salvaguardia della biodiversità</b> (R.6) 1) Numero di interventi in zone Natura 2000 per la preservazione e il ripristino di habitat. 2) Misura del WBI. 3) Numero di interventi per miglioramenti boschivi con specie arboree indigene. 4) Numero di interventi per mantenimento di boschi da seme.  <b>b) Mitigazione cambiamenti climatici</b> (R.6) 1) Aumento della produzione di energia da biomasse in seguito a pulizia e manutenzione dei boschi (in Ktoe). 2) Aumento del sequestro di carbonio da parte delle foreste migliorate (da valutarsi congiuntamente con le misure 221 e 226).  <b>c) Conservazione del suolo</b> (R.6) 1) Quantificazione degli interventi preventivi realizzati in funzione del tipo di rischio (idrogeologico, valanghe, incendi).  <b><u>Analisi qualitativa</u></b> 1) Stima dei possibili effetti della misura sul miglioramento del paesaggio attraverso casi studio (da valutarsi congiuntamente con le misure 221 e 226).	-Dati di monitoraggio  -Letteratura di riferimento  -Casi studio
<b>INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE</b>		
4- PIE In che misura ha contribuito a combattere/limitare il fenomeno di <b>erosione</b> del suolo?	<b><u>Analisi descrittiva</u></b> 1) Quantificazione degli interventi realizzati atti a contrastare l'erosione e prevenire dei dissesti idrogeologici.	-Dati di monitoraggio  -Letteratura di riferimento

**Misura 311**  
**Diversificazione in attività non agricole (articolo 20, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la <b>diversificazione</b> delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Agricoltori con altre attività remunerative (%). (B)  2) Sviluppo economico del settore extra- agricolo - VA nei settori secondario e terziario. (B)  3) Numero di beneficiari. (O.311)  4) Volume totale investimenti. (O.311)  5) Numero e tipologia di attività alternative sovvenzionate. (O.311)  6) Incremento del VA nelle aziende sovvenzionate. (R.7)  7) Confronto tra andamento nella PLV tra le aziende della RICA con almeno 1% delle entrate derivante da attività extra agricole (confronto beneficiari – non beneficiari con caratteristiche simili).</p> <p><b><u>Analisi controfattuale</u></b></p> <p>1) Analisi controfattuale con dati RICA (DID): subordinato alla numerosità del campione.</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-RICA</p> <p>-RICA</p>
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione <b>di posti di lavoro supplementari</b> per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Sviluppo dell'occupazione nel settore extra-agricolo – occupazione nei settori secondario e terziario (B).  2) Numero lordo di posti di lavoro creati. (R8.1)  3) Analisi dell'andamento dell'occupazione nelle aziende beneficiarie (confronto con trend).  4) Analisi occupazione nei comuni delle zone C e D rispetto ai comuni delle zone B (ipotesi subordinata al numero di domande presenti in zona B).  5) Andamento occupazione di origine extra-agricola in aziende con almeno 1% delle entrate derivante da attività extra agricole (beneficiari – non beneficiari).</p> <p><b><u>Analisi controfattuale</u></b></p> <p>1) Analisi controfattuale con dati RICA (DID): subordinato alla numerosità del campione.</p>	<p>-Dati di monitoraggio e ISTAT; RICA</p> <p>-RICA</p> <p>-RICA</p>
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la <b>diversificazione e lo sviluppo</b> dell'economia rurale?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p><b>a) DIVERSIFICAZIONE</b></p> <p>1) % di aziende beneficiarie del sostegno con una quota significativa del fatturato (&gt;=5%) derivante da attività alternative.  2) Analisi e confronto dell'incremento % delle attività alternative sui bilanci delle beneficiarie e delle non beneficiarie.</p> <p><b>b) SVILUPPO</b></p> <p>1) Sviluppo dell'occupazione nel settore extra-agricolo – occupazione nei settori secondario e terziario. (B)  2) Analisi evoluzione numero presenze turistiche annue, numero pernottamenti (area turismo).  3) Analisi evoluzione numero occupati nelle aziende beneficiarie (area occupazione – vedi domanda 2).  4) Analisi evoluzione popolazione, incremento giovani (incroci con 112) e bilanciamento generi tra i beneficiari (area popolazione).  5) Analisi tassi di nascita e mortalità imprese agricole diversificate come agriturismi e fattorie didattiche (area imprese).  6) Numero di beneficiari in ambito PSL GAL inseriti in progetti integrati/microfilieri.</p> <p><b><u>Analisi controfattuale</u></b></p> <p>1) Analisi controfattuale con dati RICA (DID). Subordinato alla numerosità del campione.</p>	<p>-Dati monitoraggio</p> <p>-RICA</p> <p>-Dati monitoraggio</p> <p>-Banche dati esterne (osservatorio turismo, ISTAT, ...)</p> <p>-RICA</p>
4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la <b>qualità della vita</b> nelle zone rurali?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Analisi descrittiva della variazione degli indicatori di qualità della vita nelle aree rurali (indicatore di marginalità dell'IRES): calcolo dell'indicatore per le 4 aree e sintetico per le aree di applicazione C e D (area B: subordinato alla quantità di domande); ancora da verificare la copertura dei comuni.  2) Confronti pre-post sugli stessi indicatori per le aree interessate.</p>	<p>-Dati monitoraggio; dati IRES; banche dati esterne</p>

## Misura 312

*Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese (articolo 20, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005)*

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
QCMV		
1. In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la <b>diversificazione</b> e l' <b>imprenditorialità</b> ? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p><b>a) DIVERSIFICAZIONE</b></p> <p>1) Sviluppo economico del settore non agricolo (VA nel secondario e nel terziario). (B)</p> <p>2) Aumento del VA di origine non agricola nelle imprese supportate. (R.7)</p> <p>3) Numero di micro imprese supportate. (O.312)</p> <p>4) Classificazione imprese supportate per tipologia.</p> <p>5) Distribuzione delle tipologie di sostegno richieste su totale progetti di creazione e su totale progetti di sviluppo per area (Area GAL se in ambito di PSL; comunità montana se in ambito 322).</p> <p>6) Numero di beneficiari in ambito PSL GAL inseriti in progetti integrati/microfilieri.</p> <p>7) Tra le aziende della RICA beneficiarie e non beneficiarie della 312: aumento reddito da attività extra-agricole (subordinato a numerosità casi).</p> <p><b>b) IMPRENDITORIALITA'</b></p> <p>1) Sviluppo del Self employment (Number of self-employed persons). (B)</p> <p>2) Numero di micro imprese supportate. (O.312)</p> <p>3) % nuove microimprese create grazie alla misura 312.2 sul totale delle microimprese create nell'area di riferimento nello stesso periodo.</p> <p>4) Confronto pre-post (media annuale numero microimprese nate nella stessa area nella passata programmazione VS microimprese 312.2/totale microimprese area) (subordinato a reperibilità dati).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-RICA</p> <p>-Dati gestionali/di monitoraggio</p>
2. In che misura il sostegno ha promosso la creazione di <b>posti di lavoro supplementari</b> nelle zone rurali?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Sviluppo dell'occupazione nel settore non agricolo (persone impiegate nel secondario e nel terziario). (B)</p> <p>2) Numero lordo di posti di lavoro creati. (R.8(1))</p> <p>3) Confronto pre-post su numero occupati tra microimprese RICA beneficiarie e non beneficiarie (subordinato a numerosità casi).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-RICA</p>
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la <b>diversificazione</b> e lo <b>sviluppo</b> dell'economia rurale?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p><b>a) DIVERSIFICAZIONE</b></p> <p>1) Tipologie di microimprese finanziate (creazione e sviluppo) VS tipologie microimprese più diffuse nell'area di riferimento.</p> <p>2) Analisi variazione nella composizione del tessuto produttivo delle aree (distribuzione manodopera per settore).</p> <p><b>b) SVILUPPO</b></p> <p>1) Analisi pre/post su numero turisti in aree di applicazione della 312 (area GAL o comunità montane): da usare come indicatore di contesto.</p> <p>2) Analisi incremento PLV/reddito da attività extra-agricole nelle aziende beneficiarie e non beneficiarie (subordinato a numerosità casi).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Osservatorio Turismo; dati di monitoraggio</p> <p>-RICA</p>
4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la <b>qualità della vita</b> nelle zone rurali?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Analisi della variazione degli indicatori di qualità della vita nelle aree rurali (indicatore di marginalità dell'IRES): calcolo dell'indicatore per le 4 aree e sintetico per le aree di applicazione C e D (e B?); ancora da verificare la copertura dei comuni.</p> <p>2) Confronti pre-post sugli stessi indicatori per le aree interessate.</p> <p>3) % beneficiari giovani e donne su totale beneficiari.</p> <p>4) % beneficiari che hanno seguito una formazione specifica.</p>	<p>-Dati IRES</p> <p>-Dati di monitoraggio</p>



## Misura 313

*Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale (articolo 20, lettera b), punto i) del reg. (CE) n. 1698/2005)*

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura il sostegno ha contribuito a <b>promuovere le attività turistiche</b> ? (distinguere tra attività nelle aziende agricole e nelle altre)	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p>1) Infrastrutture turistiche nelle aree rurali (numero di letti disponibili). (B)</p> <p>2) Numero nuove attività turistiche finanziate (divisione per tipologia di azione). (O.331)</p> <p>3) Volume totale degli investimenti (divisione per tipologia di azione). (O.331)</p> <p>4) Distribuzione % di interventi e investimenti nelle diverse aree (aree parco; aree ecomusei; CM; Comunità collinari; aree GAL) e analisi flussi turistici pre-post (subordinato alla numerosità di soggetti che registrano i flussi).</p> <p><b>Analisi qualitativa</b></p> <p>1) Analisi della coerenza dei Piani di promozione integrata con i fabbisogni dell'area.</p>	<p>-Dati ISTAT e osservatorio del turismo</p> <p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Focus con nucleo valutazione domande</p>
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di <b>posti di lavoro supplementari</b> per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p>1) Numero lordo di posti di lavoro creati. (R.8(1))</p> <p>2) Stima delle unità di lavoro necessarie all'infrastrutturazione dei sentieri (stima per km, da verificare la raccolta del dato da parte delle Province).</p> <p>3) Differenziazione in manodopera ordinaria e straordinaria.</p> <p>4) Stima degli affidamenti ad aziende agricole/altri soggetti.</p> <p>5) Analisi incremento dei servizi di accompagnamento come dato di contesto (subordinato alla disponibilità dei dati).</p>	-Dichiarazioni aggiuntive
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la <b>diversificazione e lo sviluppo</b> dell'economia rurale?	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p><b>a) DIVERSIFICAZIONE</b></p> <p>1) Analisi variazione nella composizione del tessuto produttivo delle aree (distribuzione manodopera per settore).</p> <p><b>b) SVILUPPO</b></p> <p>1) Aumento del flusso turistico (numero di visitatori diurni). (R.9) (focus su aree che registrano visitatori (parchi; ecomusei).</p> <p>2) Analisi dei dati dei contatori sperimentali dei turisti come dati di contesto (subordinato alla disponibilità dei dati).</p> <p>3) Incremento del VA di origine non agricola nelle imprese supportate (R.7): non vengono supportate imprese.</p>	<p>-Dati Camera di commercio; atlante dei comuni ISTAT</p> <p>-Dati beneficiari</p>
4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la <b>qualità della vita</b> nelle zone rurali?	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p>1) Analisi descrittiva della variazione degli indicatori di qualità della vita nelle aree rurali (indicatore di marginalità dell'IRES): calcolo dell'indicatore per le 4 aree e sintetico per le aree di applicazione C e D (area B: subordinato alla quantità di domande); ancora da verificare la copertura dei comuni.</p> <p>2) Confronti pre-post sugli stessi indicatori per le aree interessate.</p> <p>3) Analisi piani di promozione integrata: numero di progetti per turismo a basso impatto territoriale/totale</p>	<p>-IRES</p> <p>-Piani di promozione</p>
<b>INTEGRATIVE E AGGIUNTIVE</b>		
5- PIE La misura è riuscita a ottenere la <b>concentrazione</b> e l' <b>integrazione</b> degli interventi?	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p>1) % itinerari VS % comprensori finanziati.</p> <p>2) % progetti 313.2 ricadenti in aree coperte da 313.1 .</p> <p><b>Analisi qualitativa</b></p> <p>1) Analisi presenza strutture turistiche di appoggio per progetto.</p> <p>2) Analisi integrazione con offerta già presente sul territorio.</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Nucleo valutazione domande</p>

## Misura 321

*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (articolo 20, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005)*

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la <b>qualità della vita</b> nelle zone rurali? (distinguere tra commercio, sanità, trasporti, informatica)	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Incremento di Internet nelle aree rurali - numero titolari di DSL su totale popolazione dell'area. (B)</p> <p>2) Sviluppo del settore dei servizi- GVA nei servizi su GVA totale. (B)</p> <p>3) Numero di azioni supportate per tipologia. (O.321)</p> <p>4) Popolazione residente nell'area di applicazione della misura (potenzialmente) beneficiaria del miglioramento dei servizi. (R.10)</p> <p>5) Variazione di alcuni indicatori di qualità della vita nelle aree rurali (indicatore di marginalità dell'IRES): calcolo dell'indicatore per le 4 aree e sintetico per le aree di applicazione C e D (e B?); ancora da verificare la copertura dei comuni.</p> <p>6) Confronti pre-post sugli stessi indicatori per le aree interessate.</p>	<p>-Dati monitoraggio</p> <p>-Atlante dei comuni</p> <p>-IRES</p>
2. In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l' <b>attrattiva</b> delle zone rurali? (settori di cui sopra)	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Volume totale degli investimenti per settore. (O.321)</p> <p>2) Numero imprese in via di creazione/create dopo il contatto con gli sportelli su totale contatti.</p> <p>3) Numero imprese con collegamento a internet finanziato dalla misura/totale collegamenti imprese.</p> <p>4) Numero servizi di carattere culturale/ricreativo/centri polifunzionali avviati su totale servizi alla popolazione presenti (oppure confronto con trend – dati censimenti ISTAT su servizi sociali dei comuni o bilanci Comuni (da verificare).</p> <p>5) % risorse asse 4 VS % risorse 322 spese per azioni 2 e 3.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Focus group con rappresentanti dei GAL (ambito asse 4) e CM (ambito 322) su incidenza della misura su sviluppo locale.</p>	<p>-Dati monitoraggio</p> <p>-Dati sportelli (se <i>follow up</i>)</p> <p>-Dati di monitoraggio; ISTAT</p> <p>-Dati monitoraggio</p> <p>-Focus group</p>
3. In che misura il servizio fornito ha contribuito a invertire la tendenza <b>al declino socio-economico e sociale e allo spopolamento</b> delle campagne?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p><b>a) TENDENZA AL DECLINO SOCIO ECONOMICO</b></p> <p>1) Analisi evoluzione indicatori socio-economici relativi alle aree interessate (occupazione; distribuzione età; distribuzione sessi; numero famiglie; reddito pro-capite); confronti con dati provinciali.</p> <p>6) Pre-post su numero titolari ADSL nell'area e confronto con aree in cui non è stata applicata la misura (subordinata al reperimento dei dati).</p> <p><b>b) SPOPOLAMENTO:</b></p> <p>1) Migrazione netta. (B)</p> <p>2) Variazione popolazione residente nei Comuni interessati e composizione (bilanci demografici ISTAT).</p> <p>3) Analisi serie storiche dello spopolamento per aree; confronto con aree su cui sono concentrate più misure.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Eventuali casi studio</p>	<p>-Dati monitoraggio; ISTAT; IRES</p> <p>-ISTAT</p> <p>-ISTAT</p>

**Misura 322**  
**Sviluppo e rinnovamento villaggi (articolo 20, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la <b>qualità della vita</b> nelle zone rurali? (distinguere tra commercio, sanità, trasporti, informatica)	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p>1) Popolazione nell'area rurale beneficiaria del miglioramento dei servizi. (R.10)</p> <p>2) Numero villaggi interessati. (O.322)</p> <p>3) Volume totale investimenti. (O.322)</p> <p>4) Analisi variazione indicatore di qualità della vita (indice di marginalità IRES) per i comuni delle borgate beneficiarie e eventuali confronti pre-post (subordinato alla disponibilità e al dettaglio dei dati).</p> <p>5) Calcolo dell'indice di marginalità sul comune di appartenenza della borgata e distinzione secondo le 4 dimensioni (commercio – sanità – trasporti – informatica).</p> <p><b>Analisi qualitativa</b></p> <p>1) Realizzazione di casi studio (3) con confronti con altre borgate/CM di appartenenza.</p>	<p>-Dati di monitoraggio; IRES (tempi di percorrenza verso Torino); Camera Commercio (imprese con attività informatiche R&amp;D)</p> <p>-IRES (da concordare)</p>
2. In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l' <b>attrattiva</b> delle zone rurali? (settori di cui sopra)	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p>1) Evoluzione nella presenza di servizi locali e di infrastrutture (vd. 4 categorie di cui sopra): confronti pre-post (dati IRES su marginalità piccoli comuni).</p> <p>2) Tipologie e ammontare degli interventi sul totale (categorizzati secondo le 4 aree della domanda).</p> <p>3) Concentrazione delle misure Assi 1 e 3 attivate per borgata; suddivisione in misure per le imprese e misure per la popolazione locale.</p> <p><b>Analisi qualitativa</b></p> <p>1) Realizzazione di casi studio (3) con confronti con altre borgate/CM di appartenenza (focus su attrattiva sia per la comunità locale – recupero edifici, attivazione di servizi locali – sia in senso turistico).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-IRES (da concordare)</p>
3. In che misura il sostegno ha promosso la creazione di <b>opportunità di lavoro</b> ?	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p>1) Numero lordo di posti di lavoro creati (età, genere, <i>on/off farm</i>). (R)</p> <p>2) Variazione numero occupati su popolazione residente nell'area di applicazione.</p> <p><b>Analisi qualitativa</b></p> <p>1) Realizzazione di casi studio (3) con confronti con altre borgate/CM di appartenenza.</p>	<p>-Dati nei moduli di domanda</p> <p>-IRES (da concordare)</p>
4. In che misura il servizio fornito ha contribuito a invertire la tendenza <b>al declino socio-economico e sociale e allo spopolamento</b> delle campagne?	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p><b>a) TENDENZA AL DECLINO SOCIO ECONOMICO</b></p> <p>1) Incremento della penetrazione di internet nell'area rurale. (R)</p> <p>2) Andamento popolazione dell'area beneficiaria.</p> <p>3) Andamento altre variabili demografiche (subordinato a reperibilità dei dati).</p> <p><b>b) SPOPOLAMENTO</b></p> <p>1) Migrazione netta. (B)</p> <p><b>Analisi qualitativa</b></p> <p>1) Realizzazione di casi studio (3) con confronti con altre borgate/CM di appartenenza (focus su attività economiche localizzate nelle aree beneficiarie).</p>	<p>-Dati nei moduli di domanda</p> <p>-Dati di monitoraggio</p>
<b>INTEGRATIVE</b>		
5- PIE La <b>gestione</b> della misura è stata efficiente?	<p><b>Analisi descrittiva</b></p> <p>1) Analisi attivazione delle misure possibili per ogni area.</p> <p><b>Analisi qualitativa</b></p> <p>1) Approfondimenti sul processo di gestione della misura, tempistiche richieste per le varie fasi, partecipazione degli attori interessati, problematiche sorte.</p> <p>2) Approfondimenti su modalità di attivazione delle misure (i beneficiari preferiscono attivarle all'interno di un PI o singolarmente? Tra i beneficiari della 322 ci sono soggetti scartati per l'attivazione delle stesse misure?).</p>	<p>-Dati gestionali</p> <p>-Focus con CM e nucleo valutazione misura</p>

## Misura 323

*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale (articolo 20, lettera b), punto i) del reg. (CE) n. 1698/2005)*

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura il sostegno ha mantenuto l' <b>attrattiva</b> delle zone rurali?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b>            1) Numero e tipologia di interventi sovvenzionati (rivisti alla luce di risorse aggiuntive HC). (O.323)  <b>AZIONI A REGIA GAL</b>            1) Numero interventi di recupero/restauro effettuati.            2) Numero indagini e studi per tipologia 2a e 3a tradotti in realizzazioni (2b e 3c).            3) Numero circuiti tematici attivati o potenziati.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b>            1) Analisi descrittiva dei piani di gestione presentati – valutazione delle loro caratteristiche e priorità. coerentemente con le direttive europee per la preservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali e i fabbisogni dell'area.</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Focus con valutatori domande</p>
2. In che misura il sostegno ha contribuito alla <b>gestione sostenibile</b> e allo <b>sviluppo dei siti Natura 2000</b> o di altri siti di alto pregio naturale e alla <b>sensibilizzazione ambientale</b> della popolazione rurale?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b>  <b>a) GESTIONE SOSTENIBILE E SVILUPPO DEI SITI NATURA 2000</b>            1) Volume totale degli investimenti. (O.323)            2) Piani gestione completati/piani gestione esistenti.            3) Piani gestione redatti/piani di gestione adottati.            4) Piani gestione realizzati con finanziamento/piani gestione realizzati senza finanziamento (subordinato a reperibilità dati).            5) Area coperta dai piani di gestione presentati/area Natura 2000 regionale.            6) % area parchi coperta dai piani di gestione presentati.  <b>b) SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE</b>            1) Numero incontri di partecipazione per concertazione nella stesura dei piani di gestione.            2) Numero di azioni di sensibilizzazione ambientale/formazione/informazione previste nei piani di gestione.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b>            1) Analisi partecipazione e coinvolgimento popolazione rurale a stesura piani di gestione.</p>	<p>-Dati monitoraggio</p> <p>-Dati piani di gestione</p> <p>-Focus con enti coinvolti</p>
3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la <b>qualità della vita</b> nelle zone rurali	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b>            (1) [Popolazione rurale utente di servizi migliorati. (R.10)] <b>non considerato indicatore attendibile</b>.            1) Popolazione rurale residente nelle aree natura 2000 coinvolte/Popolazione rurale residente nelle aree Natura 2000 (<i>potenzialmente</i> utente dei servizi).            2) Analisi della variazione di alcuni indicatori di qualità della vita nelle aree rurali (indicatore di marginalità dell'IRES): calcolo dell'indicatore per le 4 aree e sintetico per le aree di applicazione C e D (e B?); ancora da verificare la copertura dei comuni.            3) Confronti pre-post sugli stessi indicatori per le aree interessate.</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Dati IRES</p>

**Misura 331**  
**Formazione e informazione (articolo 20, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura le attività di informazione e di formazione sovvenzionate hanno <b>incitato il potenziale umano</b> della popolazione rurale <b>a diversificare</b> l'attività verso attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Numero di partecipanti alle attività supportate (tipo, genere, età e contenuto dell'attività). (O.331)</p> <p>2) Numero di giorni di formazione ricevuti dai partecipanti. (O.331)</p> <p>3) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo un'attività di formazione (età, genere). (R.12)</p> <p>4) Numero partecipanti con successo / totale partecipanti.</p> <p>5) Numero attività di informazione finanziate.</p> <p>6) (subordinato alla disponibilità dei dati – eventuale analisi qualitativa) incremento reddito derivante da attività extra-agricole nelle aziende da cui provengono i destinatari dei corsi.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Focus con GAL su contenuti e svolgimento attività formative.</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Focus group</p>
2. In che misura le <b>conoscenze acquisite</b> grazie alle attività di formazione e informazione sovvenzionate sono utilizzate nella zona rurale interessata?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) (subordinato alla disponibilità dei dati) % attivazione misure dopo un corso (311, 321, 323, 312) (subordinato alla disponibilità dei dati – eventuale analisi qualitativa) : Attivazione misure inerenti ai corsi frequentati.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Analisi della coerenza dei corsi impartiti con i fabbisogni espressi nei PSL per l'area di riferimento; focus.</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Analisi PSL e corsi; focus group</p>
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la <b>qualità della vita</b> nelle zone rurali?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Variazione di alcuni indicatori di qualità della vita nelle aree rurali (indicatore di marginalità dell'IRES): calcolo dell'indicatore per le 4 aree e sintetico per le aree di applicazione C e D (e B?); ancora da verificare la copertura dei comuni.</p> <p>2) Confronti pre-post sugli stessi indicatori per le aree interessate.</p> <p>3) % donne e giovani partecipanti alle attività formative e informative.</p>	<p>-Dati IRES</p>

## Misura 341

## Acquisizione di competenze e animazione (articolo 20, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura le attività sostenute hanno aumentato le <b>capacità degli attori delle zone rurali</b> di preparare, sviluppare e migliorare le strategie e le misure nel campo dello sviluppo rurale?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Numero e tipo di azioni di acquisizione di competenze e animazione sovvenzionate. (O.341)</p> <p>2) Numero di partecipanti alle azioni (O.341)-suddivisione per genere, età e tipologia (privati, imprese).</p> <p>3) Numero di partenariati sovvenzionati. (O.341)</p> <p>4) Numero partecipanti che hanno terminato con successo la formazione (R.12)-suddivisione per genere, età.</p> <p>5) Tipo di intervento realizzato/totale interventi realizzati.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Analisi sul gradimento delle azioni realizzate (Focus group con rappresentanti dei GAL che hanno partecipato alla formazione).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Focus group GAL</p>
2. In che misura le attività sostenute hanno contribuito a <b>rafforzare la coerenza territoriale e le sinergie tra le misure</b> rivolte all'economia rurale in generale e la popolazione?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p><b>a) COERENZA TERRITORIALE</b></p> <p>1) Entità della partecipazione di altri soggetti (es. progetti integrati, ecomusei)/totale soggetti.</p> <p>2) Numero di azioni di animazione/di informazione finalizzate a costruzione PSL/totale azioni sovvenzionate.</p> <p>3) Numero di azioni di animazione/di informazione finalizzate a progettazione integrata/totale azioni sovvenzionate.</p> <p><b>b) SINERGIE TRA MISURE</b></p> <p>1) Distribuzione percentuale di soggetti che hanno usufruito di attività di acquisizione di competenze (almeno 1) e di altre misure del PSR volte allo sviluppo rurale (subordinato alla disponibilità dei dati).</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Analisi processi di acquisizione competenze e animazione (composizione, frequenza, obiettivi, argomenti – focalizzazione su corsi finalizzati ad attivazione altre misure/stesura e gestione PSL/progetti integrati) – focus group con GAL su gradimento e gestione iniziative.</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Focus group GAL</p>
3. In che misura le attività sostenute hanno contribuito a migliorare la <b>qualità della vita</b> nelle zone rurali?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Variazione di alcuni indicatori di qualità della vita nelle aree rurali (indicatore di marginalità dell'IRES): calcolo dell'indicatore per le 4 aree e sintetico per le aree di applicazione C e D (e B?); ancora da verificare la copertura dei comuni.</p> <p>2) Confronti pre-post sugli stessi indicatori per le aree interessate.</p> <p>3) % partecipazione di donne e giovani alle azioni sovvenzionate.</p>	-Dati IRES

**Misura 41**  
**LEADER (articolo 20, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a <b>migliorare la corretta gestione</b> amministrativa nelle zone rurali?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Analisi composizione partenariato (pubblico/privato) e disponibilità di competenze.  2) Analisi dei tempi procedurali necessari per il completamento di ogni fase (stima tempi reali VS tempi previsti).  3) Analisi del processo di partecipazione (numero incontri; numero e tipologia partecipanti).  4) Tasso di abbandono del progetto (numero partecipanti pubblici iniziali/numero partecipanti effettivi).  5) Punteggio medio dei PSL presentati (voto medio/totale progetti).</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Focus su difficoltà amministrative incontrate; analisi approfondita degli aspetti procedurali, di controllo, di selezione, di rendicontazione, di approvazione dei programmi (Vedi domanda integrativa 5- PIE)</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Analisi PSL e griglie di valutazione</p> <p>-Focus/incontri con responsabili GAL e Regione</p>
2. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a <b>mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno</b> delle zone rurali?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Numero GAL (nuovi e già esistenti). (O.41)  2) Area totale GAL (nuovi e già esistenti). (O.41)  3) Popolazione totale GAL (nuovi e già esistenti). (O.41)  4) Sviluppo dei GAL (% popolazione coperta). (B)  5) Posti di lavoro creati (distinzione tra <i>on farm/off farm</i>, età e genere). (R.8(2))  6) Confronti pre- post su dati forniti dai GAL in presentazione PSL.  6.1) Densità demografica.  6.2) Indice di ruralità.  6.3) Tasso di popolazione in età attiva.  6.4) Dotazione di servizi alla persona.  7) Distribuzione % tipologie progetti attivati e confronti tra PSL.  8) Tasso di abbandono del progetto (numero partecipanti iniziali (meno pubblici)/numero partecipanti effettivi (meno pubblici)).</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Analisi qualità/cura/completezza PSL e analisi capacità strategiche (vedi schede valutazione PSL).  2) Analisi della coerenza del PSL e del suo tema catalizzatore con i fabbisogni del territorio e la distribuzione delle risorse.  3) Analisi composizione partenariato (vedi dom. 1): focus su rappresentatività (completezza partenariato) e livello di coinvolgimento.  4) Focus su difficoltà incontrate (Vedi domanda integrativa 5- PIE).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Dati IRES</p> <p>-Schede di valutazione PSL; focus con valutatori dei PSL</p> <p>-Focus/incontri con responsabili GAL e Regione; analisi PSL e schede valutazione PSL</p>
3. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a <b>introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione</b> per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) (in totale e per ogni PSL) Numero progetti integrati di filiera attivati/totale progetti.  2) (in totale e per ogni PSL) numero progetti di valorizzazione di produzioni locali/totale progetti.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Focus su difficoltà gestionali incontrate (Vedi domanda integrativa 5- PIE).</p>	<p>-Dati gestionali/monitoraggio</p> <p>-Focus/incontri con responsabili GAL e Regione</p>

4. In che misura LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Numero progetti finanziati (divisione per asse e tipo di misura) (O.41) / totale progetti.  2) Distribuzione % e concentrazione risorse per asse 1,2 e 3.  3) Numero beneficiari (divisione per asse, tipo misura e tipo di beneficiari) / totale beneficiari.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Analisi degli obiettivi dei PSL e coerenza con singoli obiettivi di Asse e con SWOT (Per ogni PSL) Analisi delle misure portanti e misure collegate, composizione per asse e relativi obiettivi e fabbisogni.  2) Focus su limiti dell'approccio (ad es. mancanza di spazio per realizzare altre iniziative che non siano strettamente collegate a misure PSR) e sulle difficoltà gestionali incontrate (Vedi domanda integrativa 5-PIE).</p>	<p>-Dati monitoraggio</p> <p>-Analisi PSL</p> <p>-Focus/incontri con responsabili GAL e Regione</p>
<b>INTEGRATIVE E AGGIUNTIVE</b>		
5- PIE Quali sono state le difficoltà procedurali?	<p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Analisi delle criticità legate ai tempi e alle difficoltà procedurali incontrate, al problema dell'esclusione delle "porte di valle" e ai problemi di gestione degli approcci di filiera.  In particolare, verranno effettuati dei focus sulle difficoltà incontrate e problematiche per ogni domanda valutativa del QCMV (si vedano quesiti 1-4).</p>	<p>-Focus/incontri con responsabili GAL e Regione</p>
6- PIE In che modo i GAL hanno saputo comunicare le loro attività al pubblico?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Numero di azioni di formazione/informazione/animazione per ogni GAL (distinzione tra risorse della misura 41 e della misura 431).  2) Numero e tipologia dei mezzi di comunicazione utilizzati per ogni GAL (distinzione tra risorse della misura 41 e della misura 431).  3) Quantità e tipologia degli output prodotti (distinzione tra risorse della misura 41 e della misura 431)  4) Numero siti web GAL/totale GAL.  5) Analisi tipologia di informazioni sul sito.</p>	<p>-Analisi PSL, siti GAL  Focus/incontri con responsabili GAL e Regione</p>



## Misura 421

*Cooperazione interterritoriale e transnazionale (articolo 20, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005)*

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere <b>la cooperazione</b> e ha <b>incoraggiato il trasferimento di buone pratiche</b> ?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Numero di progetti di cooperazione supportati. (O.421)  2) Numero di GAL cooperanti. (O.421)  3) Numero Gal già partecipanti durante Leader + su totale partecipanti.  4) Numero GAL piemontesi partecipanti/totale GAL partecipanti (di cui con GAL piemontesi capofila).</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Analisi su trasferibilità e acquisizione di buone pratiche dei progetti presentati.  2) Focus su problematiche gestionali (rif. Domanda integrativa 5- PIE della misura 41).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Analisi PSL  -Focus con rappr. GAL/Regione</p>
2. In che misura i progetti di cooperazione e/o il trasferimento di buone pratiche basate sull'approccio LEADER hanno contribuito ad un <b>migliore raggiungimento degli obiettivi di uno o più assi</b> ?	<p><b><u>Analisi quantitativa</u></b></p> <p>1) Numero lordo di posti di lavoro creati. (R.8(2))  2) Distribuzione % azioni di asse 1,2,3 attivate nei progetti (o, in alternativa, numero azioni coerenti con obiettivi assi 1,2,3).</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Analisi della coerenza dei progetti di cooperazione con gli obiettivi di asse 1,2,3.  2) Focus su problematiche gestionali (rif. Domanda integrativa 5- PIE della misura 41).</p>	<p>-Dati monitoraggio</p> <p>-Analisi progetti di cooperazione</p>

**Misura 431****Gestione GAL, acquisizione competenze e animazione (articolo 20, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005)**

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
<b>QCMV</b>		
1. In che misura il sostegno ha contribuito a <b>incrementare le capacità dei GAL</b> e degli altri partner coinvolti <b>nell'implementazione di strategie di sviluppo</b> locale?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Numero partecipanti che hanno terminato con successo un'attività di formazione. (R)</p> <p>2) Suddivisione della spesa per GAL.</p> <p>3) Numero di partecipanti per GAL/totale.</p> <p>4) Suddivisione della spesa per tipologie di intervento per GAL.</p> <p>5) Suddivisione dei corsi per argomento.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Analisi della coerenza delle attività finanziate con fabbisogni espressi nel PSL.</p> <p>2) Focus su difficoltà gestionali riscontrate (vedi domanda integrativa 5- PIE della misura 41).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Analisi dei PSL</p> <p>-Focus con responsabili GAL/Regione</p>
2. In che misura il sostegno ha contribuito a <b>incrementare la capacità di implementazione</b> di LEADER?	<p><b><u>Analisi descrittiva</u></b></p> <p>1) Numero di azioni supportate. (O.431) per tipologia e spesa/totale.</p> <p>2) Numero partecipanti che hanno completato la formazione con successo/totale partecipanti.</p> <p>3) Numero di azioni condivise da più GAL/totale.</p> <p>4) Incidenza sostegno 431/totale finanziamenti per GAL.</p> <p><b><u>Analisi qualitativa</u></b></p> <p>1) Focus su difficoltà gestionali riscontrate (vedi domanda integrativa 5- PIE della misura 41).</p>	<p>-Dati di monitoraggio</p> <p>-Focus con responsabili GAL/Regione</p>